

Anno 55

gazzetta svizzera

N° 2
Febbraio 2022

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

IN CHE DIREZIONE PORTERÀ IL 2022 POLITICO?

Clima, protezione delle risorse e politica estera saranno al centro dell'attenzione anche nell'anno in corso.



IL PERSONAGGIO
Intervista al
Direttore RSI

UGS
10 domande a un
giovane svizzero

I CIRCOLI
Riprendono le
attività



care lettrici, cari lettori,

questa volta il saluto in copertina giunge direttamente dai 7 Consiglieri federali e dal Cancelliere (Walter Thurnherr), ritratti nella fotografia ufficiale del Governo 2022. Ognuno, in base alla propria regione di provenienza, è in piedi su una mappa dei collegamenti ferroviari più importanti che attraversano la Svizzera da nord a sud e da est a ovest. In primo piano, “geograficamente” distaccato rispetto agli altri, Ignazio Cassis, quest’anno Presidente della Confederazione. Avrà il compito di guidare una nazione, che sta uscendo economicamente meglio di altre dalla pandemia, in un anno preelettorale molto intenso, soprattutto per le tematiche ambientali e di politica estera che prenderemo in esame in questa edizione di Gazzetta. Foto alla mano, la stampa elvetica si è cimentata in esercizi di interpretazione di vario genere. Noi ci limitiamo a rendere attenti che le lancette dell’orologio – nel celebre design delle Ferrovie federali Svizzere – segnano le 18.48. Un riferimento alla Costituzione federale in vigore dal 1848, che è considerata la pietra angolare dell’attuale Stato federale svizzero. Lo sfondo è – come si spera sia il futuro – rosa. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

POLITICA SVIZZERA
4

RUBRICA LEGALE
6

ASSICURAZIONI SOCIALI
8

IL PERSONAGGIO
10

ALLA SCOPERTA DELL'OSE
12

SOCIETÀ
14

EDUCATIONSUISSE
16

GIOVANI UGS
18

COSE BELLE DALLA SVIZZERA
20

REPORTAGE
22

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI
25

DAL PALAZZO FEDERALE
31

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento svizzero in Italia.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA
direttore@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione
Silvia Pedrazzi
Tel. +41 91 690 50 70
E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
SEB Società Editrice SA
Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70
www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 00032560203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralt». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Do you know what the Council of the Swiss Abroad does on behalf of Swiss citizens living abroad?



Join their next meeting on Saturday 12 March 2022 via live stream to find out.

For more information, visit the website of the Organisation of the Swiss Abroad:
www.swisscommunity.org

© Adrian Moser



Organisation of the Swiss Abroad (OSA)

Our partners:

Switzerland Tourism.



Swiss Travel System.



BCGE YAPEAL



SWI swissinfo.ch

LA SVIZZERA NEL 2022: UN ANNO PREELETTORALE MOLTO INTENSO

L'anno politico elvetico sarà segnato ancora dalla pandemia; ma il 2021 lascia in eredità alcune gatte da pelare importanti, tra cui la relazione con l'Unione Europea e la sfida della protezione del clima.

Angelo Geninazzi



Dapprima il Parlamento e poi il popolo: le iniziative popolari su cui la politica svizzera dovrà chinarsi toccano soprattutto il clima.

Manca poco più di un anno e mezzo alle prossime elezioni federali, che si terranno nell'autunno del 2023. Il posizionamento dei partiti è però già partito da tempo e l'anno appena iniziato offrirà loro parecchio terreno. Già il primo weekend di votazioni del 13 febbraio 2022 vede impegnati i cittadini su molti fronti: due iniziative popolari chiedono il divieto della pubblicità del tabacco ai giovani e il divieto della sperimentazione animale, mentre due referendum impongono

**Bedürfnisse sind
verschieden – deshalb
behandeln wir alle
Auslandschweizer wie
Unikate.**

Wir bieten Ihnen eine persönliche und professionelle Betreuung, die höchsten Qualitätsansprüchen genügt.

zkb.ch/auslandschweizer



una decisione su un pacchetto di aiuti ai media, e contro l'abolizione della tassa di emissioni sul capitale proprio (una delle tre tasse di bollo a livello nazionale).

Il clima, protagonista (anche) nel nuovo anno

Il tema della protezione del clima non ha lasciato indifferenti gli svizzeri negli ultimi anni. Tra gli indicatori di questa affermazione vi sono da una parte le recenti vittorie elettorali da parte dei partiti con una sensibilità ecologica, e dall'altra la concentrazione di iniziative popolari depositate con successo sul tema. Il Parlamento svizzero sarà chiamato a trattarne ben tre, ciò che lascia presagire una serie di votazioni popolari sul tema, al più tardi nel 2023. Tra queste spicca l'iniziativa sui ghiacciai, che chiede di fermare entro il 2050 completamente le emissioni di gas ad effetto serra e l'uso di combustibili fossili. Sempre le due camere del Parlamento saranno chiamate a confrontarsi con una nuova legge sul CO2, dopo quella bocciata dal popolo nel giugno dell'anno scorso, come pure la legge sull'energia e sulla protezione dell'ambiente. Il risultato popolare dello scorso giugno imporrà alle camere un'attenta analisi e un esercizio di equilibrismo tra quelle che sono le ambizioni in relazione alla protezione delle risorse e i costi ad essa legate.

L'agricoltura saprà "difendersi" da una nuova iniziativa?

L'appuntamento elettorale di giugno dell'anno scorso rimane negli annali non solo per l'inatteso verdetto in tema energetico ma anche per una mobilitazione sorprendente da parte degli ambienti agricoli,



L'iniziativa sull'allevamento intensivo mobiliterà gli agricoltori come in occasione delle iniziative sui pesticidi?

confrontati a due iniziative che miravano a limitare in modo importante l'uso dei pesticidi. Ora è il turno dell'Iniziativa sull'allevamento intensivo che, seconda una maggioranza degli allevatori rischia di aumentare fortemente il prezzo della carne in Svizzera. Il dibattito è però garantito da una parte di agricoltori che ritengono che l'iniziativa possa garantire il rispetto delle risorse e del benessere degli animali. Soprattutto nei cantoni rurali, le tematiche legate ai contadini sono in grado di polarizzare molto.

Sarà l'anno della svolta nella politica europea?

Dopo un ampio dibattito che ha scaldato gli animi nel corso degli ultimi anni, il Consiglio federale ha lasciato nella primavera 2021 il tavolo delle negoziazioni sull'accordo quadro con l'Unione Europea. Da un punto di vista di politica estera, l'importazione degli accordi con l'UE, il primo partner commerciale, è senz'altro la sfida più importante. Le premesse, dopo l'interruzione del dialogo da parte del Governo, non sono le migliori. Un recente incontro tra il ministro degli Esteri svizzero Ignazio Cassis e Maros Sefcovic, vicepresidente della Commissione europea incaricato del dossier svizzero, ha mostrato che le posizioni sono ben lungi dall'essere compatibili.

Nel frattempo però il tempo stringe e l'UE mostra i muscoli, per esempio minacciando di trattare la Svizzera come un paese terzo nel programma di ricerca Horizon Europe. Per sbrogliare il bandolo della matassa, il Consiglio federale ha incaricato l'ex segretario di Stato per la migrazione, Mario Gattiker, di analizzare le differenze giuridiche relative alla libera circolazione delle persone e di sondare quali adattamenti del diritto svizzero al diritto europeo sarebbero suscettibili di trovare maggioranze. Si tratta tuttavia di un approccio "settoriale" che la controparte europea ha più volte indicato non voler più accettare. Da questo era sorta la necessità di negoziare un accordo quadro.

Primattori sulla scena mondiale?

Anche nel 2022, il potenziale di figurare bene è senz'altro maggiore sul palcoscenico della politica mondiale rispetto al dossier europeo. Ignazio Cassis, a capo del Dipartimento federale degli esteri e secondo un sondaggio attualmente "il meno amato" dei Consiglieri federali, riceverà a Lugano il capo di Stato ucraino Volodymyr Selensky nell'ambito di un vertice sull'Ucraina. Grazie ai buoni uffici della Svizzera, il ticinese si impegnerà a sostenere il processo di indipendenza dell'Ucraina.



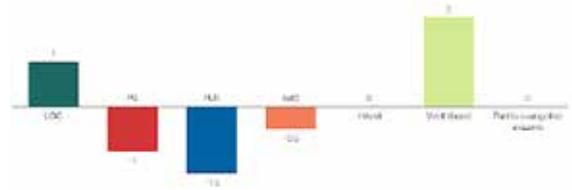
A capo del Dipartimento degli Esteri, il Presidente della Confederazione Ignazio Cassis è alla vigilia di un anno intenso.

Il 2022 prevede anche la nomina da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York di cinque dei dieci membri non permanenti per gli anni 2023 e 2024. Il progetto di candidatura svizzero ha già superato gli ostacoli politici interni; solo l'UDC, preoccupata per una perdita di neutralità si è opposta alla candidatura che non sarà verosimilmente particolarmente dibattuta in seno all'Assemblea. Da sciogliere vi sono ancora alcune questioni relative al processo decisionale elvetico. La domanda che si pone è se il Consiglio federale può decidere autonomamente se aderire a una sanzione o ad un intervento militare. Il Governo mira a testare il processo decisionale a breve, eventualmente informando i presidenti delle commissioni di politica estera. Insomma, materia di dibattito non mancherà.

NEL 2023 SARÀ BATTAGLIA PER IL SEGGIO PLR IN CONSIGLIO FEDERALE?

Come d'abitudine, al giro di boa della legislatura (autunno 2021), la SSR ha effettuato il sondaggio sulle intenzioni elettorali dei cittadini. A due anni dalla prossima tornata elettorale e nel pieno di una pandemia che ha contraddistinto l'attualità dall'inizio del 2020, si registra una certa stabilità nella forza dei partiti. L'Unione democratica di centro (UDC, destra conservatrice) rimane per distacco la prima forza in campo. Il partito aveva perso 3 punti percentuali in occasione delle scorse elezioni; nel frattempo sembra che il fondo sia stato toccato ed è ora in leggera ripresa (+1%). L'UDC si è contraddistinta in particolare nel 2021 per una posizione tendenzialmente scettica nei confronti delle misure anti COVID. Dal canto suo, il Partito socialista (PS, sinistra) occupa la seconda posizione in termini di intenzioni di voto, registrando un leggero calo (-1%) e confermando così una tendenza al ribasso che aveva già segnato il risultato elettorale nel 2019.

LA FORZA DEI PARTITI AL GIRO DI BOA



Fonte: Barometro elettorale SRG SSR, Sotomo, ottobre 2021 (swissinfo.ch)

Le elezioni dell'anno prossimo promettono però battaglia a tre per il non irrilevante terzo posto: a contenderselo saranno il Partito liberale radicale (PLR, destra), l'Alleanza di Centro (AdC, centro, ex Partito popolare democratico PPD), e i Verdi (ecologista, sinistra). Il sondaggio "mid term" vede nuovamente un calo del PLR, che rischia di suscitare un dibattito relativo al secondo seggio in Consiglio federale del partito.

VARIAZIONE DELLA FORZA DEI PARTITI (IN %) RISPETTO ALLE ELEZIONI FEDERALI DEL 2019.



Fonte: Barometro elettorale SRG SSR, Sotomo, ottobre 2021 (swissinfo.ch)

Tra i vincenti figura nuovamente il Partito verde liberale (Verdi liberali, centro) che cerca nei suoi programmi di conciliare una politica liberale alla protezione del clima. Nelle intenzioni degli elettori esso aumenta la sua forza di altri 2 punti percentuali.

Cambierà la composizione del Consiglio federale?

In Svizzera il Governo non viene eletto direttamente dal popolo, ma dall'Assemblea federale, dunque dai membri di Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati. Le elezioni federali hanno così un'influenza indiretta sulla composizione del Consiglio federale. Un nuovo spostamento degli equilibri verso i partiti ecologisti rischia di mettere in discussione il secondo seggio del PLR. La battaglia per il terzo posto tra i partiti rileva dunque una certa importanza. Tra le ulteriori questioni aperte vi è la domanda se il Partito dei Verdi continuerà a conquistare terreno a scapito del Partito Socialista e come eventualmente questo modifichi gli assetti e le tematiche comuni della sinistra.



APPROPRIAZIONE INDEBITA, AMMINISTRAZIONE INFEDELE E TRUFFA IN SVIZZERA

Cosa fare in caso di un fiduciario disonesto?

Markus W. Wiget
Avvocato

Egregio Avvocato,

mi rivolgo a Lei per chiederLe aiuto in una vicenda che mi riguarda personalmente.

Provo a spiegarmi. Vari anni fa ho costituito in Svizzera una società ufficiale da Notaio per gli affari della mia famiglia, dotando la società anche importanti disponibilità finanziarie.

Per ragioni di riservatezza a capo della stessa ho posto una terza persona che non conosco ma che mi è stata indicata da un fiduciario locale del quale mi sono avvalso per questa operazione e che invece conosco da tanto tempo sempre per motivi di lavoro.

Per un certo periodo è andato tutto bene, il rapporto era molto assiduo e io ricevevo anche gli estratti conto periodici. Ad un certo punto, però, ho cominciato a rilevare una scarsa redditività dagli investimenti ma soprattutto un consistente aumento di spese della fiduciaria non pattuiti e men che meno giustificati dai risultati economici.

Mi sono lamentato ripetutamente, anche per iscritto con il mio fiduciario e con l'amministratore e sorprendentemente il primo mi rispondeva che io non sarei un cliente della sua società ed il secondo, ancor più sorprendentemente, che io non risulterei nemmeno azionista!

Dopodiché le comunicazioni si sono interrotte.

Può immaginare lo sconcerto, sinceramente non so che fare e vorrei un suo parere. La prego, però, se dovesse rispondere, di non pubblicare sulla Gazzetta Svizzera i miei riferimenti.

Un caloroso grazie e cordiali saluti.

(XXX)

Gentile Lettore, rispondo alla Sua interessante missiva rispettando il Suo desiderio di *privacy*, anche perché la problematica da Lei descritta non è isolata e molti magari, proprio per il timore di essere identificati, non vogliono esporsi a costo di subire dei soprusi.

La sua questione poi tocca vari profili in materia finanziaria, con risvolti certamente anche di carattere penale, sia in Svizzera, sia potenzialmente in Italia.

Partiamo dalla fine, e cioè dalle ragioni del conflitto costituite dalle operazioni e dalle perdite.

Responsabilità civile

Naturalmente bisognerebbe in primo luogo indagare su quali sono i rapporti giuridici e contrattuali tra le varie parti per accertare i rispettivi diritti ed obblighi.

In via generale, comunque, laddove vi fossero effettivamente degli ammanchi nei conti della Sua società, si tratterebbe di capire se sono dovuti

esclusivamente ad investimenti non andati a buon fine. In tal caso, di norma la questione al massimo potrebbe essere solo di carattere civilistico nel caso, per esempio, Lei lamentasse un comportamento dei soggetti difforme dalle Sue istruzioni, ovvero forme di negligenza o imperizia dei Suoi fiduciari.

Possibili reati

Se invece si trattasse di ammanchi veri e propri, cioè, ad esempio, di importi non dovuti pagati o trattenuti, si profilerebbero anche possibili reati sanzionati dal Codice Penale Svizzero.

Potrebbe ricorrere infatti il reato di **appropriazione indebita** (art. 138 c.p.s.).

- La norma punisce chiunque – al fine di conseguire un indebito profitto per sé o per terzi – si appropria della cosa mobile altrui che gli è stata affidata, ovvero impiega indebitamente a proprio o altrui profitto valori patrimoniali affidatigli.

- La condotta è punita a titolo di dolo specifico del fine di trarne profitto.
- Il secondo comma prevede un aggravamento di pena nel caso in cui il soggetto ha commesso il fatto in qualità di membro di un'autorità, di funzionario, di tutore, di curatore, di gerente di patrimoni, o nell'esercizio di una professione, di un'industria o di un commercio, per il quale ha ottenuto l'autorizzazione da un'autorità.

- La pena prevista è sino a 5 anni e, se aggravata per il gerente di un patrimonio, sino a 10 anni di pena detentiva.

La giurisprudenza svizzera sul punto è costante e riconosce la responsabilità penale del gestore patrimoniale esterno che, ad esempio, imputi le perdite ai clienti e si attribuisca i profitti. In un caso il Tribunale Federale di Losanna nel 2018, appurato che la banca depositaria ne era a conoscenza e non ha informato i clienti, ha ritenuto poi, persino la stessa responsabile civilmente.

Un'altra ipotesi è quella dell'**amministrazione infedele** (art. 158 c.p.s.).

- La norma sanziona al primo comma colui che – obbligato per legge, mandato ufficiale o negozio giuridico ad amministrare il patrimonio altrui e di sorvegliare la gestione – mancando al proprio dovere lo *"danneggia o permette che ciò avvenga"*.

- La fattispecie è punita a titolo di dolo generico.

- Invece, il secondo comma prevede un'ipotesi aggravata nel caso in cui il soggetto abbia agito al fine di procacciare per sé o altri un indebito profitto, abusando delle qualità conferite per legge, mandato ufficiale o negozio giuridico.

- Tale condotta è punita a titolo di dolo specifico.

- La sanzione prevista è la pena detentiva sino a 3 anni per la prima ipotesi e sino a 5 anni per la condotta aggravata.

Un tema delicato e controverso che ha affrontato la giurisprudenza svizzera è poi quello delle retrocessioni di commissioni o indennità c.d. "occulte" per apporti di clientela ricevute dalla banca depositaria senza informare il cliente. La questione è stata affrontata per la prima volta dal Tribunale Federale sempre nel 2018, e risolta nel senso affermativo e cioè che costituisce reato di amministrazione infedele per violazione del dovere civilistico di rendiconto.

Peraltro la disciplina delle retrocessioni ai fornitori di servizi finanziari è mutata dal 1° gennaio 2020 ed esse sono legittime (diversamente che nella UE ove sono vietate) purché vi sia valida rinuncia dei clienti, o questi ne diventino i beneficiari finali.

I suddetti reati sono tutti perseguibili d'ufficio dall'autorità giudiziaria elvetica.

In questo scenario, appaiono preoccupanti sia il comportamento del fiduciario che nega ogni coinvolgimento (forse per l'assenza di un rapporto giuridico formale con Lei o la famiglia), sia l'affermazione dell'amministratore in merito al (presunto) difetto della Sua qualità di azionista (che fa temere qualche operazione poco trasparente sulle azioni al portatore della società).

La società costituita in Svizzera

Non è chiaro dalla Sua lettera quali fossero le ragioni per creare una struttura estera, che costituisce già un primo elemento di valutazione importante.

Laddove, infatti, il fiduciario avesse ideato e suggerito tale soluzione, prospettando uno scenario non veritiero (p.es. in ordine alla tutela del patrimonio rispetto a determinate autorità fiscali, potrebbe ipotizzarsi il reato di **truffa** (art. 146 c.p.s.) in Vostro danno.

Infatti, oggi le ragioni di riservatezza ed il "segreto bancario" risultano fortemente attenuate in ragioni di nuovi accordi e disposizioni internazionali per lo scambio di informazioni fiscali, anche per la Svizzera. Costituisce reato in particolar modo procacciare a sé o altri un indebito profitto con inganno astuto affermando cose false o dissimulando cose vere, oppure confermando subdolamente l'errore (gli artifici e raggiri del delitto di truffa in Italia, per intenderci) inducendo una persona in tal modo ad atti pregiudizievoli al patrimonio proprio o altrui.

Il colpevole è punito con pena detentiva sino a 5 anni o con pena pecuniaria, e sino a 10 anni per il truffatore professionista.

Anche questo reato è perseguibile d'ufficio, salvo che nei confronti di congiunti o *"membri della comunione domestica"* per i quali è necessaria la querela.

La provenienza delle somme coinvolte

Altra questione rilevante, però, è ovviamente la provenienza delle somme o dei proventi generati dalla società svizzera che potrebbero

comportare responsabilità sia per evasione fiscale in funzione della Sua residenza, ovvero di autoriciclaggio e persino di riciclaggio.

In Italia, infatti, si tratta di reati puniti assai gravemente, oltre che dal D. Lgs. n. 74/2000 per le varie **fattispecie fiscali** (dichiarazione fraudolenta, infedele o omessa di norma), anche dal codice penale. In particolare:

- L'art. 648-bis c.p. (recentemente modificato dal D.Lgs. n.195/2021) punisce il **riciclaggio**, fuori dai casi di concorso nel reato, con la reclusione da 4 a 12 anni e la multa, per le condotte di sostituzione, trasferimento di provento di delitto (anche colposo), ovvero altre operazioni volte ad occultarne la provenienza, e prevede la specifica aggravante superiore del fatto commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

- L'art. 648-ter c.p. punisce l'**impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita** in attività economiche o finanziarie, fuori dai casi di concorso nel reato presupposto (e del riciclaggio), con le stesse pene detentive e pecuniarie e le stesse aggravanti di cui sopra.

- L'art. 648 ter.1. c.p., e cioè il c.d. **autoriciclaggio**, (introdotto in sede di *voluntary disclosure* nel dicembre 2014) prevede la reclusione da 2 a 8 anni oltre alla multa, per colui che, avendo commesso o concorso ad un reato, ponga in essere le condotte di riciclaggio o di impiego in attività economiche, finanziarie ed anche imprenditoriali o speculative, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza. Anche qui vi sono ipotesi aggravate ed attenuate mentre non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

Anche in Svizzera il **riciclaggio** costituisce reato penale in base all'art. 305-bis c.p.s. che punisce le condotte atte a vanificare l'accertamento dell'origine, il ritrovamento o la confisca di valori patrimoniali *"sapendo o dovendo presumere che provengano da un crimine o da un delitto fiscale qualificato"*, con la reclusione sino a 3 anni o con pena pecuniaria

Allo stesso modo è punibile con una pena detentiva sino a 3 anni o con una pena pecuniaria l'evasione fiscale (c.d. "frode fiscale" ex art. 186 Legge sull'Imposta Federale Diretta-LIFD).

Mentre, infatti non sono perseguibili penalmente le sottrazioni d'imposta per condotte assimilabili a quelle di mera dichiarazione omessa o infedele in Italia, costituiscono reato quelle connotate da falsità o frode mediante uso di documenti falsi, alterati o contenutisticamente inesatti, quali libri contabili, bilanci, conti economici o certificati di salario e altre attestazioni di terzi. Oltre alla pena condizionalmente sospesa il giudice può infliggere una multa sino a 10 000 franchi.

Posto tutto quanto sopra, il mio personale consiglio è quello di rivolgersi ad un legale di fiducia in Svizzera per comprendere meglio ed appieno (e con documenti alla mano) la situazione ed i suoi diritti.

Ciò, mi permetto di aggiungere, anche con una certa urgenza per evitare, se possibile, che il patrimonio, Suo o della Sua famiglia vada totalmente disperso senza possibilità di recupero.

Al contempo, però, non posso non suggerirle anche di consultare un esperto tributarista per valutare la Sua posizione fiscale, in base al luogo della Sua residenza.



SCUOLA LEONARDO DA VINCI®
FIRENZE MILANO
ROMA TORINO VIAREGGIO

Corsi di lingua italiana

La Scuola Leonardo da Vinci®, a gestione italo-svizzera, è stata fondata a Firenze nel 1977 e ha oggi sede anche a Milano, Roma, Torino e Viareggio.

Offriamo corsi di lingua della durata da 1 settimana a un anno, corsi culturali (Storia dell'Arte, Cucina, Moda, Corsi Senior 50+, etc.) e servizio alloggio.

Per maggiori informazioni: www.scuolaleonardo.com
info@scuolaleonardo.com • Whatsapp: +39-3703340201



RITORNARE IN SVIZZERA – UN SUPPLEMENTO

Robert Engeler
avv. **Andrea Pogliani**

Buongiorno,

ringrazio della opportunità concessami di potermi rivolgere al nostro giornale degli svizzeri all'estero per avere informazioni importanti per il nostro eventuale ritorno nel paese natìo.

In particolare scrivo per richiedere informazioni circa la possibilità di effettuare il versamento di contributi volontari AVS dopo tanti anni, come nel mio caso, che si è cessato ogni rapporto di lavoro e contributivo in Svizzera.

Infatti il prossimo anno vorrei andare in pensione anticipata, secondo la legge italiana, mediante opzione donna, per ragioni familiari, ma vorrei, se le mie finanze personali me lo permettessero, versare un po' di contributi volontari – anche nell'eventualità di rimanere residente in Italia – alla AVS in modo da aumentare la mia piccola rendita, che il dott. Engeler stimò aggirarsi intorno a 45,00 CHF al mese.

Vorrei sapere se ciò è possibile e, in caso affermativo, a quanto ammonterebbe l'esborso mensile da pagare e se il contributo è variabile a quanto corrisponderebbe come rendita che riceverei a 64 anni di età per ogni scaglione di contributo versato. Informo che in Svizzera ho versamenti AVS pari a n. 31 mesi, ed avrò 60 anni di età ad aprile del 2022.

Sempre in prospettiva del mio eventuale ritorno in Svizzera, vorrei sapere anche a che livello di prestazioni sanitarie avrei diritto col Modello S1 (prima si chiamava Mod. E121) e quanto mi costerebbe una eventuale polizza sanitaria integrativa, e se vi sono sempre difficoltà per stipulare polizze integrative per le persone come me non più giovani e non assicurate prima, come lessi tempo addietro sulla Gazzetta Svizzera.

Mio marito ha 63 anni di età, è invalido, percepisce una pensione ex INPDAP di circa euro 15.000 all'anno, non lavora e non lavorerà in futuro; io attualmente lavoro, se tutto andrà bene dovrei andare in pensione il corrente anno, ho 60 anni età, la mia pensione non so ancora a quanto ammonterà ma credo che sarà all'incirca quanto quella di mio marito.

Infine vorrei sapere come funziona il sistema di assistenza sociale in Svizzera in favore degli anziani non più autosufficienti, disabili o in stato di infermità e se mio marito, non cittadino svizzero, avrebbe i miei stessi diritti in campo sanitario col Mod. S1 e in campo sociale.

Allego copia del bollettino per il contributo pagato alla Gazzetta Svizzera. La ringrazio della risposta e la saluto cordialmente.

M. W.

Gentile lettrice,

Sul numero di gennaio abbiamo cercato di riassumere tutte le tappe ed i problemi del ritorno in Svizzera. La Sua lettera ci dà l'opportunità di completare l'opera e di questo La ringraziamo. Affrontiamo le Sue domande in ordine:

AVS: All'AVS non è possibile pagare contributi arretrati, salvo nel caso un datore di lavoro svizzero non abbia versato i contributi – e questo deve essere reclamato entro i 5 anni –. In teoria, Lei sarà obbligata a migliorare leggermente la Sua rendita, perché dall'arrivo in Svizzera sia Lei che Suo marito dovrete obbligatoriamente contribuire all'AVS fino al momento del pensionamento, 64 anni per Lei, 65 anni per Suo marito. Data le Vostre pensioni relativamente modeste, saranno contributi bassi, poco superiori a CHF 500 all'anno per persona. Molto probabilmente saranno danari persi, come vedremo sotto. Da fine giugno 2001 per i residenti nell'UE e AELS non è più possibile iscriversi all'AVS facoltativa, per i residenti negli altri paesi è limitata a condizioni molto strette (prosecuzione di assicurazione obbligatoria ecc.).

Prestazioni sanitarie: Qui Vi conviene fare un calcolo: chi gode di una pensione svizzera deve assicurarsi presso una cassa malattia svizzera. Se Voi non godrete di una pensione svizzera, potreste rimanere assicurati ambedue presso la Vostra ASL locale attuale, richiedendo il modulo S1 e procedendo come descritto

nella Gazzetta di gennaio. Sarete così assicurati in Svizzera come se foste assicurati presso una cassa malattia svizzera, ma alle condizioni italiane. Una cassa malattia svizzera di base costerà almeno CHF 10'600 l'anno per Voi due (costo della cassa più vantaggiosa in Ticino con la franchigia di CHF 300, raccomandabile per persone anziane). Considerato il Vostro reddito, su domanda avrete diritto ad una parziale riduzione dei premi che verrà calcolato dal Cantone di residenza. L'assicurazione base copre tutte le prestazioni sanitarie necessarie (ospedale, medico, farmaci, fisioterapia ecc.). Le assicurazioni supplementari sono costose e spesso non vengono offerte a persone superiori ai 60 anni; solo una minoranza della popolazione svizzera ne fa uso. Per confrontare i premi ed avere informazioni dettagliate su questo tema rivolgetevi a www.priminfo.ch, il sito relativo della Confederazione.

Tuttavia, per restare assicurati in Italia, dovrete rinunciare all'AVS, cioè non mai richiedere le pensioni in Svizzera (l'AVS viene soltanto pagata se richiesta espressamente). Tenendo conto che Lei pagherà ancora contributi per oltre tre anni e tenendo conto dei contributi in gioventù, la Sua rendita mensile ammonterà a CHF 160 circa, quella di Suo marito con contribuzione di 1 anno completa ca. CHF 30 mensili. Fate il conto per ciascuno: rendita AVS + costo ASL contro costo della cassa malattia svizzera. Certamente sarà molto più vantaggioso per Suo marito rinunciare all'AVS; se la differenza per Lei fosse modesta, forse converrà optare per AVS e cassa malattia svizzera.

Assistenza sociale: Il Vostro reddito complessivo di €30'000 lordi – poco più e forse presto uguale o inferiore a CHF 30'000 – diminuiti delle imposte italiane sulla pensione del marito (vedi "imposte") – è insufficiente per vivere in condizioni semplici in Svizzera, ancor meno lo sarà se uno di Voi sopravviverà. Come ho scritto nel numero di gennaio, i comuni di residenza in Svizzera devono intervenire finanziariamente per permettere a tutti di condurre una vita dignitosa. Gli aiuti saranno sempre misurati per garantirvi alloggio, vitto e spese necessarie correnti, cure sanitarie, ritiro in casa di cura in caso di impossibilità di vivere autonomamente, ma poco di più. Il comune farà con Voi i conti delle entrate e delle uscite necessarie, le spese extra dovranno

essere approvate preventivamente. Se avrete ancora dei risparmi, dovrete prima impegnarli fino ad un minimo che generalmente è fissato in CHF 35'000.

I comuni grandi sono spesso più generosi, ma le spese – all'infuori dell'alloggio che viene comunque riconosciuto – sono maggiori.

Imposte: Ogni Cantone e ogni comune hanno il proprio livello di imposte. Per chi ha redditi e patrimonio forte, Cantone e comune possono perciò essere un criterio di scelta. Ma lo è anche per chi deve contare ogni centesimo. Con il reddito indicato e modesti risparmi, le imposte in Ticino sono circa dell'1% del reddito, nella Svizzera tedesca variano dall'1 al 7%, nella Svizzera romanda dall'1 al 6%. Generalmente, laddove le imposte sono basse, il costo della vita è alto.

Lei mi comunica che Suo marito è pensionato Inpdap (la cassa pensioni del settore pubblico in Italia). Cito l'art. 19 della convenzione italo-svizzera per evitare la doppia imposizione del 1976:

"Le remunerazioni, comprese le pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un ente locale, oppure ancora da una persona giuridica o da un ente autonomo di diritto pubblico di detto Stato, sia direttamente sia mediante prelevamento da un fondo speciale, a una persona fisica che ha la nazionalità di detto Stato a titolo di servizi resi presentemente o precedentemente, sono imponibili soltanto nello Stato contraente da dove provengono dette remunerazioni."

Sono a conoscenza di un cittadino italiano, trasferitesi da tempo in Svizzera, che ha chiesto e ottenuto la cittadinanza svizzera e poi rinunciato a quella italiana, soltanto per risparmiare sulle imposte.

Relazioni umane: ancora una volta sottolineo l'importanza di andare a vivere nella vicinanza di familiari od amici. Un trasloco in un paese diverso comporta sempre difficoltà di adattamento, nessuno Vi ha aspettato, la vicinanza di persone vicine aiuta ad evitare errori e spese fuori luogo. Inoltre l'uomo è un essere sociale e ha bisogno di compagnia.

Vi auguriamo una decisione che Vi darà piena soddisfazione!

LA GAZZETTA SVIZZERA HA BISOGNO DI VOI!

Sostenete la Gazzetta svizzera con versamento al seguente numero di conto IBAN: IT91P076010160000032560203

intestato a: Associazione Gazzetta Svizzera

NOVITÀ!

da oggi puoi contribuire anche on line sul sito

www.gazzettasvizzera.org



«Sapere quanto accade nella tua nazione, è un modo per mantenere il contatto con le proprie radici e rafforzare la propria identità»

Intervista a Mario Timbal, da aprile 2021 direttore della Radiotelevisione di Svizzera Italiana. Con lui abbiamo parlato del mondo mediatico in forte cambiamento, delle pressioni a cui sottostà negli ultimi anni la radio e TV pubblica e delle opportunità per gli svizzeri all'estero.

Intervista: **Angelo Geninazzi**



Mario Timbal, da dieci mesi è alla direzione della RSI: che azienda ha trovato e cosa significa per lei ricoprire questa carica?

Ho trovato un'azienda – ma preferisco dire: un gruppo di persone – estremamente vitale: con una solida professionalità, una forte carica creativa, una grande voglia di mettere a frutto le

potenzialità nel modo migliore. Tutto questo, in un momento particolare, forse unico nella storia del servizio pubblico radiotelevisivo. Da una parte la trasformazione digitale che mescola le carte in tavola e cambia tutto in termini di produzione, distribuzione e consumo. Dall'altra, un contesto economico e politico che sempre

più spinge verso una riduzione delle attribuzioni, e proprio mentre le entrate pubblicitarie crollano a favore dei grandi player globali. La vera sfida è proprio quella di guidare la RSI in questa fase così delicata. Conciliando le esigenze di risparmio con la necessità di rafforzare l'offerta adeguandola ai nuovi contesti. E parlare alle

diverse fasce di pubblico senza per questo snaturare l'identità della nostra radiotelevisione.

Quali sono i principali cantieri su cui è necessario lavorare?

Al di là dei lavori in corso, che fra alcuni anni porteranno l'intera RSI nella sede unica di Comano, l'immagine del cantiere, più che a indicare singoli progetti, è particolarmente adatta per definire la nostra quotidianità. Farei fatica a individuare singoli settori, programmi, dipartimenti che non siano in continuo movimento. I ritmi del cambiamento sono sempre più rapidi, e il vero sforzo è quello di soddisfare le esigenze del pubblico man mano che si manifestano. Fare servizio pubblico oggi significa continuare a parlare agli ascoltatori e ai telespettatori "tradizionali" e al contempo offrire nuovi contenuti per la fascia sempre più ampia di pubblico che consuma soprattutto su web, app, social media. Per rispondere a un pubblico mai come oggi frammentato rimanendo un punto di riferimento autorevole è necessario uno sforzo continuo, una ricerca quotidiana di nuove idee e nuovi formati. Un cantiere perenne, appunto.

Cosa risponde a coloro che sostengono che la Radiotelevisione di Svizzera italiana sia troppo "ticinese" e focalizzi troppo l'attenzione su quello che succede a Sud delle Alpi?

È assolutamente chiaro che se da una parte la nostra esistenza è legata a filo doppio con l'identità svizzero italiana, dall'altra è la solidarietà confederale che ci permette un'offerta radiotelevisiva e multimediale di livello nazionale. Mi sto quindi impegnando concretamente ad ampliare sempre più la dimensione nazionale della nostra offerta. E rivolgere sempre più lo sguardo verso nord. Non solo per abbracciare uno sguardo e una prospettiva autenticamente svizzeri, ma anche per rispondere a quella parte del mandato pubblico che ci impone di coltivare la conoscenza reciproca fra le diverse regioni e culture della Svizzera. Senza dimenticare, peraltro, che il pubblico svizzero di lingua italiana vive in maggioranza al di fuori del Canton Ticino.

Quali sono secondo lei i principali obiettivi della radiotelevisione pubblica in Svizzera (SSR) e quali quelli specifici di RSI nel contesto svizzero?

Condivido fermamente le affermazioni di principio contenute nella "missione" aziendale SSR, che traduce a sua volta le indicazioni della concessione. La radiotelevisione pubblica deve contribuire alla formazione dell'o-

pinione pubblica, informare sulla Svizzera e sul mondo restando indipendente dai poteri politici ed economici, praticare e rappresentare la diversità e l'apertura, promuovere la cultura, rafforzare la solidarietà e la coesione nazionale. Se questo vale per la SSR in generale, al livello delle singole unità aziendali tutto ciò deve tradursi in un'offerta che tenga conto delle specificità locali e culturali delle diverse aree del Paese.

«La radiotelevisione pubblica deve informare sulla Svizzera e sul mondo restando indipendente e rappresentare la diversità e l'apertura, promuovere la cultura, rafforzare la solidarietà e la coesione nazionale.»

Sebbene tre anni fa sia stata rifiutata un'iniziativa (No Billag) che mirava all'abolizione del canone radiotelevisivo e dunque della base esistenziale della SSR, risuonano costanti le voci che vorrebbero ridurre drasticamente il budget della radio e TV di Stato. Le preoccupa questo scenario e per quali ragio-

ni l'attuale budget non è esagerato come alcuni vorrebbero far credere?

Si parla di una nuova iniziativa, ma per il momento non sappiamo se verrà presentata davvero e non ne conosciamo i termini esatti. Al di là dei dettagli, però, se si voterà davvero una proposta di riduzione del canone noi potremo rispondere in un solo modo: continuando a lavorare con serietà e ad offrire prodotti e servizi all'altezza delle aspettative, in modo da dimostrare nei fatti di valere i soldi del canone.

In questi giorni gli svizzeri votano sulla legge sui media, che prevedrebbe sostegni economici anche per giornali, riviste e portali. Il panorama mediatico elvetico non rischia di diventare un coro a supporto delle istituzioni politiche invece di restare "il quarto potere"?

Per ovvi motivi non credo sia opportuno che io esprima il mio parere personale su un tema in votazione. Credo comunque che nella valutazione si debba tenere ben presente la particolarità della Svizzera. Un paese con meno di nove milioni di abitanti che si esprimono in quattro lingue diverse e rappresentano anche culture e sensibilità diverse non ha una massa critica tale da poter essere considerato un mercato come un altro. Google e Facebook si stanno accaparrando una fetta sempre maggiore della pubblicità, lasciando agli editori le briciole o poco più.

Perché gli svizzeri all'estero dovrebbero seguire i programmi di RSI e quale programma specifico consiglierebbe?

Perché i media consentono, anche a distanza, di mantenere e rinfrescare quello "sguardo svizzero" sul mondo che è da sempre una nostra peculiarità. Magari non a tutte e tutti i residenti all'estero interesseranno i dettagli della vita politica cantonale, o le cronache

locali ma so, per esperienza personale diretta, che spesso sapere quanto accade nella tua nazione, nel tuo Cantone, nella tua città, è un modo per mantenere il contatto con le proprie radici e rafforzare la propria identità. In questo senso, c'è solo l'imbarazzo della scelta: tutti i programmi, ciascuno nel proprio ambito specifico, contribuiscono a costruire il nostro "sguardo elvetico".



Biografia

Mario Timbal nasce a Locarno nel 1977.

Dopo gli studi in lettere a Losanna, dal 2005 al 2007 ha lavorato come giornalista presso il Corriere del Ticino.

Fino al 2009 è stato Business Development Manager presso il marchio di biciclette Cannondale.

Dal 2009 ha ricoperto diverse funzioni per il Locarno Film Festival, da responsabile del marketing e delle sponsorizzazioni a direttore operativo dal 2013 al 2017.

Nel 2017 ha assunto la direzione operativa della fondazione culturale Luma ad Arles, nel sud della Francia.

Mario Timbal è sposato e padre di due figli.

MEZZ'ORA... CON RENATO VITETTA

Conosciamo i nostri delegati in seno al Consiglio degli svizzeri all'estero.

Angelo Geninazzi

Si è tenuto il 26 gennaio il primo appuntamento di "mezz'ora con...". Renato Vitetta ha esposto i motivi del suo impegno e i suoi obiettivi. A fine febbraio conosceremo Gian Franco Definti.

Renato Vitetta è nato a Lucerna (LU) da madre svizzera e padre italiano. Ha trascorso i primi 7 anni di vita a Lucerna, che lui considera «Una della Città più belle del mondo, che riassume l'essenza vera della Svizzera!». Ha studiato giurisprudenza a Reggio Calabria e Milano e svolge attualmente la professione di avvocato in Italia. Negli anni è stato già Console onorario di Svizzera per la regione Calabria, mentre attualmente presiede il Circolo Magna Grecia di Reggio Calabria ed è delegato della Camera di Commercio Italiana in Svizzera per le regioni Calabria e Sicilia.

Come mai si è candidato quale Delegato per il Consiglio degli svizzeri all'estero?

Ho deciso di candidarmi per il quadriennio 2021-2025 quale delegato per il Consiglio degli svizzeri all'Estero perché mi è stato in primis richiesto da un carissimo amico, René Ringger, che dopo tanti anni di delegato è voluto uscire di scena. Non ho esitato un attimo ed ho accettato con grande entusiasmo l'invito a candidarmi. Poi il resto è venuto da sé, con l'elezione insieme agli altri amici che rappresentano gli svizzeri in Italia all'estero. Tutti insieme, ne sono convinto, saremo in grado di rappresentare al meglio le criticità e le esigenze dei nostri concittadini che vivono in Italia nelle opportune sedi, e non vedo l'ora di fare la prima esperienza "in presenza", in quel di Berna il prossimo 12 marzo 2022.



**Impegnato e motivato:
Renato Vitetta è da poco
Delegato nel Consiglio
degli svizzeri all'estero.**

Unser Jobangebot

WEBAGENTUR.CH

Schwiizerdütsch Telefonist/in gesucht

Auf diesem Weg suchen wir nach einem Telefonisten, welcher Termine vereinbart für unsere Webberater in der gesamten Deutschschweiz.

2500 Webseiten für Kleinbetriebe haben wir bereits erstellt. Helfen Sie mit, weitere Unternehmen von unseren preiswerten Angeboten zu überzeugen und einen kostenlosen Termin mit uns wahrzunehmen.

Bewerben Sie sich telefonisch oder schriftlich bei uns:

 www.webagentur.ch  044 504 26 00  job@webagentur.ch

Sie bringen mit:

- Einfühlungsvermögen und Überzeugungstalent
- Selbstständige und pflichtbewusste Arbeitsweise
- Ideales Alter: zwischen 30 und 60 jährig

Wir bieten Ihnen:

- Endlich wieder Schwiizerdütsch reden!
- Flexibles Pensum zwischen 40-80%
- Arbeit von zu Hause über Telefonsoftware
- Fixe Entlöhnung plus Erfolgshonorar

Stefan Hausherr, AG

Gabriel Hauser, BE

Simone Zuberbühler, SG

Jari Müller, LU

Lea Moser, ZH

Nicolas Häseli, BS/BL



In cosa si differenzia a suo avviso la comunità degli svizzeri in Italia a quella nel resto del mondo? Quali sono le necessità principali?

Ci tengo a sottolineare che il "Sistema Svizzera" in Italia è davvero unico e funge da esempio per tanti altri paesi nel mondo. Avere oltre 30 circoli sparsi sul territorio, sempre pronti a recepire le richieste dei propri connazionali, e disporre di 5 scuole svizzere che mettono a disposizione le loro eccellenti competenze e capacità (soprattutto nella didattica bilingue) è una cosa che in molti ci invidiano. Ovviamente, la strettissima vicinanza geografica con la madre patria facilita molto questo stretto connubio, che si trasforma in grandi opportunità per chi da svizzero vive in Italia. Credo che oggi gli svizzeri all'estero siano capaci di guardare con occhio critico alla Svizzera e, se devono fare degli appunti tramite le rispettive rappresentanze come l'OSE, hanno la possibilità di far sentire la loro voce. Come detto prima, la comunità degli svizzeri in Italia si differenzia rispetto al resto del mondo in

quanto le esigenze dettate dalla vicinanza geografica, e quindi dai vari legami economici-commerciali, implicano una serie di regole che spesso fanno parte degli accordi bilaterali esistenti tra i due paesi. Le necessità possono anche essere convergenti, in quanto la Svizzera ha rapporti in svariati settori quali il turismo, il commercio, le attività finanziarie ecc. e tutti hanno quindi interesse affinché i loro diritti ed interessi siano tutelati nel miglior modo possibile, anche fuori dai confini elvetici.

Quali sono i capitoli più urgenti che l'OSE deve affrontare da un punto di vista politico?

Sono passati più di 7 anni da quando le Camere federali hanno adottato la legge federale concernente persone e istituzioni svizzere all'estero. Essa disciplina le misure di assistenza, messa in rete e l'informazione degli svizzeri all'estero, i loro diritti politici, l'aiuto sociale, nonché la protezione consolare accordata dalla Svizzera e gli altri servizi consolari da essa erogati. Da allora

sono stati fatti numerosi passi avanti per incrementare le sinergie tra l'OSE con la politica svizzera. E talvolta anche qualche passo indietro... I capitoli più urgenti ritengo siano sempre più o meno gli stessi, ovvero quelli relativi ai servizi che vengono offerti agli svizzeri all'estero, al diritto al voto e soprattutto alla possibilità di prevedere un numero fisso di posti a rappresentanti degli svizzeri all'estero nei gremi decisionali, alle regolamentazioni dei rapporti commerciali, fiscali, bancari ecc. e a tutte quelle attività, sia istituzionali e non, che per essere competitivi oggi devono comunque avere alle loro spalle una politica dinamica ed aperta al dialogo, pronta anche a cambiamenti radicali se necessario, al fine di tutelare al meglio tutti i propri connazionali. Tornerò volentieri su questo argomento: ne riparleremo già dopo l'incontro che avremo in marzo a Berna, e dopo aver sentito le "Mezz'ore con..." dei miei carissimi colleghi nei prossimi mesi!

6 APPUNTAMENTI, 6 RAPPRESENTANTI, 3 DOMANDE: MEZZ'ORA CON I NOSTRI CONSIGLIERI DEGLI SVIZZERI ALL'ESTERO!

Il prossimo appuntamento è dietro l'angolo! Il Collegamento degli Svizzeri in Italia è lieto di invitarvi ad un incontro con i suoi rappresentanti in seno al Consiglio degli svizzeri all'estero. Quali sono gli obiettivi, le sfide e le priorità dei nostri Consiglieri? Venite a conoscerli e ponete loro tutte le domande che vi stanno a cuore. Il secondo ospite è:

Incontriamo

Gian Franco Definti

Cittadino svizzero, residente a Milano, nato a Locarno, ha speso una vita al servizio degli svizzeri in Italia. Tesoriere del Collegamento fino all'anno scorso, Definti è membro onorario del Collegamento Svizzero in Italia e dell'Associazione Gazzetta Svizzera, Presidente e membro onorario della Società Svizzera di Milano e da 13 anni delegato nel CSE e membro del direttivo dell'OSE dal 2017.



Quando? Il 23 febbraio, ore 18.00 in Zoom.

Trovate il link in prima pagina su www.gazzettasvizzera.org

IL COLLEGAMENTO DEGLI SVIZZERI IN ITALIA VI ASPETTA NUMEROSI!

UN AMORE PARADOSSALE

Gli svizzeri pagano sempre meno in contanti, ma conservano sempre più banconote e monete a casa loro o in cassaforte.

Un'iniziativa popolare intende contrastare la presunta minaccia dell'abolizione del denaro contante.

Jürg Steiner
SCHWEIZER REVUE

Mettere da parte delle monete da 5, 10, 20 o 50 centesimi in un barattolo vuoto, ricontarle una volta all'anno e offrirsi un piccolo regalo con i risparmi realizzati: questi ricordi della gioventù sono ancora condivisi da numerosi svizzeri. Ricchi o poveri, essi intrattengono spesso dei legami stretti, per non dire amorosi, con le monete sonanti. A volte, questa abitudine sfocia in una passione per il collezionismo che può durare tutta la vita. Per esempio, quando si sviluppa l'ambizione di collezionare la serie completa di una moneta dalla sua prima coniazione.

PAGARE COME NEL 1879

In questa disciplina si possono perfino raggiungere dei record mondiali, come attesta la Moneta federale Swissmint. Il pezzo da 10 centesimi risalente al 1879 è «la moneta ancora in circolazione più antica al mondo», come riporta il libro Guinness dei primati. Ornata da una testa femminile di profilo, è coniata senza alcuna modifica da più di 140 anni, e anche quella che risale al 1879 può essere utilizzata ancora oggi come mezzo di pagamento legale.

La vicinanza emotiva di numerosi svizzeri alle monete e alle banconote nazionali riveste un aspetto quasi romantico di fronte alla realtà quotidiana. Perché l'abitudine di usarle per pagare non è più indiscussa.

Una moneta che batte dei record: la monetina da 10 centesimi è coniata tale e quale dal 1879.

Foto Swissmint



I servizi consolari
ovunque, comodamente sui
vostri dispositivi mobili


 Guichet en ligne DFAE
 Online-Schalter EDA
 Sportello online DFAE
 Online desk FDFA

www.dfae.admin.ch Kuala Lumpur (2022)

© www.pexels.com

DENARO CONTANTE PRESTO SUPERFLUO?

Nel suo ultimo sondaggio sui pagamenti, la Banca Nazionale Svizzera (BNS) ha recentemente notato una sorta di svolta epocale: per la prima volta il valore della transazione dei pagamenti effettuati con carte di credito ha superato la somma dei pagamenti effettuati con banconote e monete. Soltanto gli importi che non superano i 20 franchi restano maggiormente regolati in contanti, poiché per tutti gli altri il mezzo di pagamento preferito dagli svizzeri è la carta di credito.

Secondo la BNS, due fattori hanno accelerato questo cambiamento: il progresso tecnologico sotto forma del pagamento senza contatto rende, al momento dell'acquisto, l'uso della carta ancora più semplice di quello del contante. Sono ormai finiti i tempi in cui le monete cadevano per terra e si perdevano. Inoltre, dall'inizio della pandemia di coronavirus, numerosi commerci invitano la clientela a pagare senza contanti. Gli svizzeri si stanno adeguando e, secondo il sondaggio della BNS, non faranno marcia indietro.

Le monete e le banconote diventeranno presto superflue, saranno addirittura soppresse e definitivamente ridotte a un oggetto di culto per collezionisti amatoriali? L'ex capo economista del Fondo monetario internazionale Kenneth Rogoff difende da anni l'economia senza denaro contante. È persuaso che lo Stato potrebbe così meglio lottare contro i crimini finanziari come l'evasione fiscale o il finanziamento del terrorismo o del traffico di droga, ma anche per facilitare l'applicazione di tassi d'interesse negativi.

IL RITORNO DELLE BANCONOTE

In Svizzera, però, si può osservare una controtendenza che potrebbe essere definito come amore paradossale. Anche se si paga sempre meno in contanti, la quantità in franchi di denaro liquido aumenta. «La circolazione delle banconote continua ad aumentare da anni», conferma Christoph Hirter, portavoce della BNS. In generale, egli nota che «la disponibilità di denaro contante aumenta in periodi di crisi». Nel caso del franco, la curva ha puntato verso l'alto dall'inizio della crisi finanziaria del 2008, ed è continuata a salire nel 2020, anno della pandemia.

La Banca nazionale tiene un registro preciso di quante banconote di ogni taglio vengono emesse. Attualmente, sono in circolazione 84,5 miliardi di franchi, di cui oltre la metà sotto forma di 48 milioni di biglietti da 1'000 franchi. Così, ogni cittadino svizzero – bambini compresi – possiederebbe approssimativamente 10'000 franchi in contanti, di cui sei banconote da 1'000. Com'è possibile che, secondo lo studio della Banca nazionale, la maggioranza degli intervistati abbia dichiarato di possedere meno di 1'000 franchi in contanti?

IL DENARO CASH = LA LIBERTÀ?

«Questo calcolo non tiene conto del fatto che una parte del contante in circolazione è detenuto all'estero», osserva il portavoce della Banca nazionale Hirter. Inoltre, c'è senza dubbio un fattore psicologico e ideologico, come quello evidenziato dal "Freiheitliche Bewegung Schweiz" (Movimento Svizzero per la Libertà), che sta attualmente raccogliendo firme per un'iniziativa popolare per la protezione del denaro contante. Con l'aumento dei pagamenti senza contanti e l'inevitabile impronta digitale, le possibilità di sorveglianza si amplierebbero e lo Stato avrebbe accesso alla sfera privata, ribadisce Richard Koller, presidente del movimento ed ex segretario dell'UDC di Lucerna. «Il denaro contante è sinonimo di libertà, di indipendenza e fa parte della nostra cultura», afferma, sottolineando che non bisogna assolutamente abbandonarlo.

Che si sia d'accordo con questa affermazione o meno, l'importanza tradizionale del denaro contante va ben oltre il valore nominale che rappresenta. E questo, sia che si tratti di un pezzo da 10 centesimi o di una banconota da 1'000 franchi.

COSA FARE CON LE VECCHIE BANCONOTE?

Domanda: ho recentemente appreso che dallo scorso autunno le "vecchie" banconote non sono più valide. Questo denaro è perso? Cosa fare con queste banconote?

Risposta: è vero che la Banca nazionale svizzera (BNS) ha ritirato le banconote dell'ottava serie a partire dal 30 aprile 2021 – e quindi non possono più essere utilizzate come regolare mezzo di pagamento –.

Alla fine di ottobre è scaduto anche il periodo transitorio durante il quale le vecchie banconote erano ancora accettate come mezzo di pagamento nelle casse pubbliche della Posta e delle Ferrovie Federali Svizzere FFS.

Tuttavia, le banconote possono essere utilizzate per una durata illimitata presso gli sportelli della BNS a Berna e Zurigo, nonché presso le agenzie della BNS ad Appenzello, Coira, Friburgo, Ginevra, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Svitto, Sion, Stans e Zugo. Da notare che le singole agenzie applicano limiti nei quantitativi di scambio.

Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito web della Banca nazionale: www.snb.ch. Anche un opuscolo riassume le informazioni più importanti sul cambio di banconote:

revue.link/billets SERVIZIO GIURIDICO DELL'OSE



Queste banconote non sono più valide. Possono comunque essere cambiate presso la Banca nazionale svizzera e nelle sue filiali.

Foto Keystone

TERMINI D'ISCRIZIONE

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten



Siete interessati a intraprendere gli studi universitari in Svizzera? Allora è giunto il momento di pensare all'iscrizione.

Il termine massimo per iscriversi a **medicina e chiropratica** è il 15 febbraio! L'iscrizione agli studi di medicina o chiropratica è organizzata in modo centralizzato da swissuniversities, l'organizzazione mantello degli atenei svizzeri. Dopodiché bisognerà anche iscriversi presso l'università preferita. Considerato che è previsto il numero chiuso, si dovrà affrontare a luglio il test attitudinale per poter essere ammessi alle università di lingua tedesca. Mentre per chi intende studiare in lingua francese a Ginevra o Losanna, la selezione avverrà con un esame molto severo dopo il primo anno di studio.

Il termine per iscriversi a **scienze dello sport** è pure, in genere, il 15 febbraio direttamente presso l'università di vostra scelta.

Mentre per iscriversi ad altri **studi Bachelor** il termine d'iscrizione è il 30 aprile per poi cominciare gli studi a settembre. Chi si iscrive senza essere già in possesso del diploma di maturità, sarà ammesso a condizione del superamento dei relativi esami. L'iscrizione avviene direttamente presso l'università di vostra scelta. Sui siti delle università troverete tutte le informazioni necessarie. Si rimanda pure ai siti web dei singoli atenei per chi vorrebbe iscriversi a un Master.

Siete interessati a iscriversi a una scuola universitaria professionale SUP?

I termini di iscrizione per iscriversi a una SUP variano a seconda degli studi prescelti. Troverete sui singoli siti web delle SUP tutte le informazioni necessarie, come pure i requisiti d'ammissione.

Siete interessati a iscriversi a un'alta scuola pedagogica?

I percorsi di studio per diventare insegnanti sono diversi a seconda del livello del futuro insegnamento. I termini di iscrizione sono di solito il 30 aprile, ma alcune alte scuole pedagogiche hanno altri termini d'iscrizione. Troverete sui singoli siti web tutte le informazioni necessarie.

Volete proporvi per un apprendistato?

Allora siete già un po' in ritardo, anche se al momento ci sono tuttora posti liberi per iniziare un apprendistato professionale (in Ticino chiamato tirocinio) nel prossimo agosto. Attualmente sul sito ufficiale dell'orientamento professionale e agli studi, sono pubblicati oltre trentamila posti liberi nelle più svariate professioni. Ecco il link diretto per trovare tutte le opportunità <https://gazzetta.link/apprendistato>.

Sempre sullo stesso sito troverete consigli utili su come candidarsi a un posto d'apprendista e creare un buon dossier da presentare.

Importante

Se avete inoltrato la vostra domanda d'iscrizione o la vostra candidatura online, controllate sempre anche la vostra casella spam! È già successo che le risposte delle università con richiesta di ulteriori documenti o validazione siano finite nello spam per cui, trascorso il termine ultimo, gli aspiranti studenti sono stati esclusi.

Sulle pagine web delle università si trovano tutte le informazioni necessarie che sono sempre aggiornate. In caso di dubbio non esitate a contattare l'ufficio d'ammissione dell'università di vostro interesse per ricevere tutti i necessari chiarimenti.

Le collaboratrici di educationsuisse sono a vostra disposizione per rispondere a eventuali domande! Non esitate a contattarci!

Contatto

educationsuisse
scuole svizzere all'estero
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

visita culinaria tra i cantoni



PANE DI SEGALE VALLESANO

Tagliato a fette sottili, questo pane rustico dal sapore forte è un perfetto accompagnamento per formaggi, carne secca e salsicce. Il pane di segale del Vallese è insignito della denominazione d'origine protetta (DOP).

IN COLLABORAZIONE CON
gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

Le figure di carnevale mascherate caratteristiche della Lötschental vallesana, le cosiddette Tschäggättä, appaiono nel periodo tra la Candelora e il Martedì Grasso. Ogni sera dopo il lavoro, queste figure selvagge attraversano la valle e spaventano chiunque sia ancora in giro per le strade a quell'ora. I Tschäggättä indossano vecchi vestiti al rovescio, con la pelliccia rivolta verso l'esterno. Sono coperti da due pezzi di pelle di pecora o di capra, tenuti insieme da una cintura di cuoio intorno ai loro lombi, con una campana di mucca ("Trichla") che di solito pende dalla cintura.

Tempo di preparazione: 10h 30 (incl. riposo).

1. Per la biga liquida: sciogliere il lievito nell'acqua tiepida e mescolare il composto con la farina di segale. Lasciare la biga liquida a fermentare in una ciotola coperta a temperatura ambiente per 8 ore.
2. Per l'impasto principale: sciogliere prima il lievito in 0,5 dl di acqua tiepida.
3. Mescolare il sale con la farina di segale ed aggiungere l'acqua rimanente, la soluzione di lievito e la biga liquida. Lavorare l'impasto vigorosamente per 10 minuti.
4. Lasciare riposare l'impasto per un'ora. Impastare di nuovo bene, formare quattro pagnotte rotonde e metterle su carta da forno. Spolverare le pagnotte con un po' di farina di segale. Lasciare riposare per altri 20 minuti.
5. Cuocere per un'ora in un forno preriscaldato a 220°. Lasciare raffreddare su una teglia.

Ingredienti per 4 porzioni

25g di lievito
800g di farina di segale, fine
25g di sale
500 ml di acqua

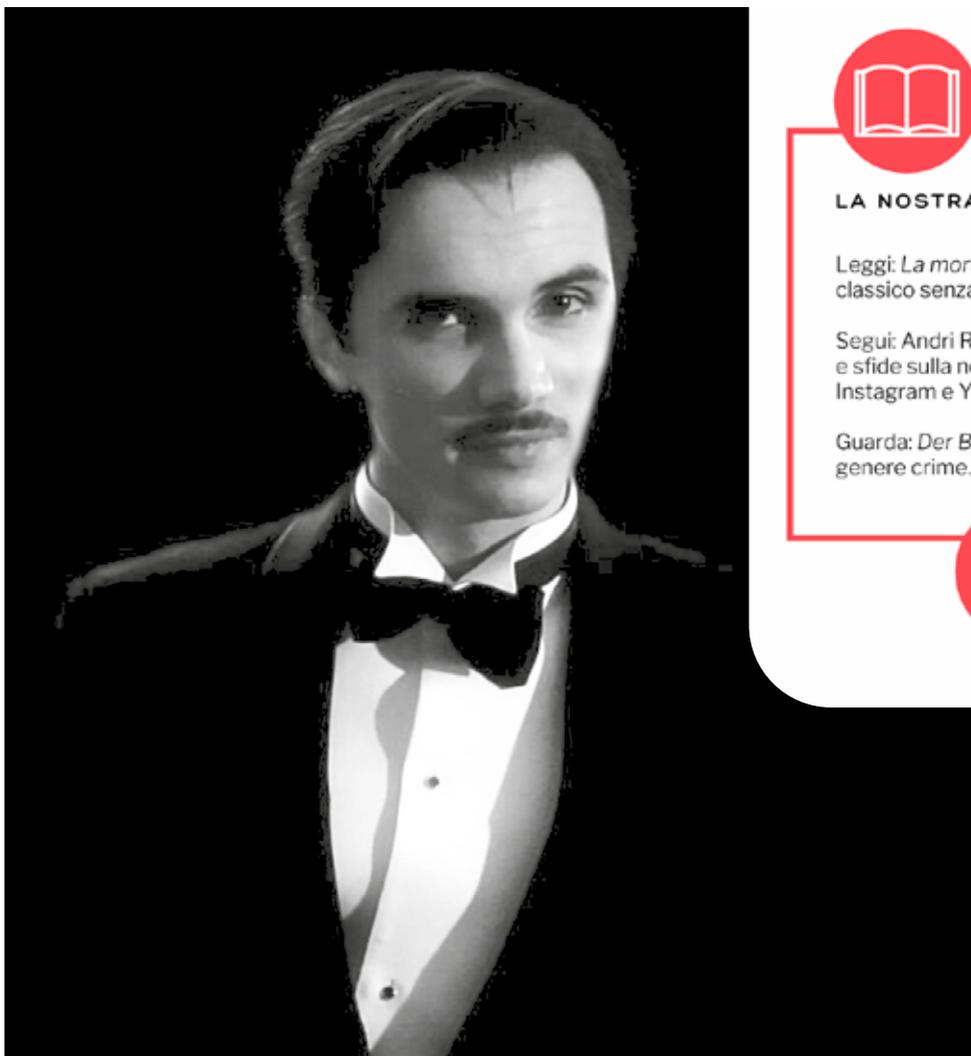
Ingredienti per biga liquida

10g di lievito
800g di farina di segale
250ml di acqua

Consiglio: il pane di segale è migliore se consumato il giorno dopo o addirittura tre giorni dopo. Poiché il pane di segale è molto pesante e compatto, si consiglia di affettarlo il più sottile possibile.

10 DOMANDE A UN GIOVANE SVIZZERO: LUCA BONICALZA

Elisabetta Agrelli e Bianca Rubino



LA NOSTRA TOP 3 DEL MESE

Leggi: *La morte di Socrate* di Friedrich Dürrenmatt. Un classico senza tempo.

Segui: Andri Ragetti per sognare con le sue acrobazie e sfide sulla neve che pubblica costantemente su Instagram e YouTube.

Guarda: *Der Bestatter*, serie tv tutta Svizzera di genere crime. Risolvi i crimini insieme al protagonista.



Luca, sei legato alla Svizzera e se sì in che modo?

Sì, sono legato alla Svizzera: sono uno svizzero all'estero! Frequento la Svizzera, lì abbiamo dei parenti, e frequento la Svizzera in Italia. Sono segretario dell'UGS, do una mano per quanto riguarda la parte tecnica della messa in onda dello streaming dei congressi. A Milano invece sono presidente della Sezione Giovani della Società Svizzera di Milano ed organizziamo cene e momenti conviviali, compatibilmente alla situazione della pandemia.

Cosa ti ha spinto ad impegnarti nell'ambito dell'UGS?

Sono entrato nell'UGS perché volevo rafforzare il mio legame e le mie conoscenze della Svizzera. Mi sono poi impegnato perché è naturale che sia così. L'Unione Giovani Svizzeri è un bel progetto con grandi possibilità, è una giovane comunità che dà tante soddisfazioni e che permette di conoscere nuove persone interessanti. È bello ed è importante che esista, credo che un po' ognuno di noi si sia messo a di-

sposizione della comunità con spirito di milizia per rendere ai nuovi giovani interessati quello che prima la comunità ci ha donato.

Segui la politica o lo sport svizzero?

Per quanto riguarda la politica mi informo sicuramente sulle votazioni popolari ma per il resto, non mi interessa molto di più. Seguo invece un po' lo sport, quando capita, un po' la nazionale di calcio, un po' gli sport invernali: non chiedetemi però un nome o le prestazioni di un atleta poiché non mi ricordo neanche i tempi che fa mia sorella in atletica leggera!

Ti interessa la scena culturale?

Ecco, nel panorama della scena culturale qualche cosa in più la so dire, limitatamente all'ambito musicale però. Mi piace molto lo jodel, adoro gli "Oesch's die Dritten" e lo "Jodlerklub Wiesenberg". Mai sentiti dal vivo, veramente, però mi piacerebbe trovare un 33 giri, non credo che



li abbiamo mai incisi così però... Se qualcuno ne ha una copia si faccia avanti!

Se avessi la possibilità di cenare con un personaggio pubblico svizzero chi incontreresti e perché?

Restando in tema musicale ho da poco iniziato a suonare l'organetto, a otto bassi. Devo dire che è molto divertente, anche un buon modo per stare in compagnia con gli amici. Che dire, ho conosciuto su YouTube il Trio Vollgass e sarebbe bello passare una serata con loro mangiando una fondue e, chi lo sa, magari potrei imparare lo schwyzerörgeli suonando assieme!

Come è percepita la Svizzera dai tuoi amici e dai tuoi conoscenti?

Non credo che ci sia una grande conoscenza della Svizzera in Italia, almeno è così tra i miei conoscenti e nell'ambito lavorativo. In riferimento alla pandemia, per esempio, non si parla dei dati dalla Svizzera – che è pur così vicina – mentre si conosce bene la situazione di Paesi molto più lontani. Forse il Ticino è un po' visto con lo stesso sguardo che gli rivolge la Svizzera interna, o forse è un po' di invidia. Di certo non son ben viste le auto targate CH che guidano spesso in modo un po' spericolato. Ciò non toglie che rimangono affascinati dai racconti delle attività che portiamo avanti con il Collegamento e con la Società Svizzera e diversi vorrebbero parteciparvi, altri trovare moglie!

Hai qualche aneddoto divertente da raccontare riguardo al tuo essere svizzero e italiano?

Un aneddoto molto divertente che ho da raccontare è la leggenda di famiglia sull'unione del sangue italiano e svizzero. È un racconto che amo narrare di solito a tavola quando ci si conosce, dunque non toglietemi questo piacere, incontriamoci piuttosto al prossimo congresso!

Quali pensi siano i punti di forza e/o d'eccellenza dell'Italia e della Svizzera?

Per l'Italia i canti alpini, per la Svizzera lo jodel, indubbiamente! Credo che la musica, soprattutto per quanto riguarda i canti popolari, trasmetta in pieno l'animo del suo popolo: nulla può essere miglior forza dello spirito che caratterizza la nazione. È pur vero che in Italia e in Svizzera vi sono due approcci differenti alla musica ma traspaiono, in ogni caso, diversi punti di unione quali l'amore, l'estasi per le montagne e la fratellanza.

Cosa saresti felice di ricevere dalla comunità dei giovani svizzeri in Italia e come pensi potresti contribuire al meglio?

Sarei molto felice se la comunità di giovani svizzeri in Italia diventasse effettivamente una società con legami stretti, un po' come quell'amicizia profonda che si è stretta nel comitato dell'UGS. Mi piacerebbe molto, nel concreto, che possa nascere una comunità dove, per esempio, non si partecipi a degli eventi ma gli eventi siano una semplice scusa per ritrovarsi, che è quello che in fin dei conti avviene ai circoli svizzeri! Personalmente partecipo attivamente nell'UGS e nella Società Svizzera di Milano per aiutare a creare quei momenti di convivialità che tanto ci piacciono.

Infine, in quanto svizzeri di seconda generazione e portatori di un bagaglio multiculturale, cosa pensi che potreste apportare ai vostri stati di appartenenza?

Credo che il bagaglio multiculturale che ci portiamo appresso – e che possiamo sempre accrescere – ci caratterizzi sempre nella nostra vita quotidiana, sia rapporti di lavoro che con gli amici. Questo si concretizza con un approccio sempre un po' diverso ad una problematica, per esempio, rispetto ai colleghi e può anche portare ad una risoluzione più creativa, celere o simpatica, o magari no. Tuttavia è una possibilità in più che noi abbiamo, certamente anche una fortuna, ed è un tesoro che dobbiamo donare agli altri.

APPUNTAMENTO CON LA SVIZZERA

Alle 17 in punto!



La App per gli svizzeri
e le svizzere all'estero



CENTO ANNI FA UN INCENDIO DOLOSO A DORNACH DISTRUSSE IL PRIMO GOETHEANUM IDEATO DAL NOTO ESOTERISTA, LE CUI VISIONI SONO ARRIVATE FINO AI NOSTRI GIORNI

RUDOLF STEINER, LA CONCRETEZZA DELLE COSE SPIRITUALI

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com



La rappresentazione fisica della presenza di Rudolf Steiner in Svizzera: il Goetheanum. Lo studioso visse molti anni a Dornach (Basilea) dove morì in circostanze non del tutto chiarite nel 1925.
(Foto Anthroposophy.ch).

Lugano - Mai come in questo ultimo periodo storico, figure intellettuali poco frequentate dalla massa stanno facendo capolino, grazie esclusivamente, bisogna dirlo, alla grande **immediatezza di accesso che offre internet** a tutti gli argomenti culturali, approccio che può invogliare a maggiori approfondimenti attraverso i libri.

Rudolf Steiner è una di queste figure misconosciute ai più, il quale in questi ultimi anni viene "visitato" da sempre nuovi curiosi per le sue interessanti teorie sul destino dell'umanità. Nato nell'impero austro-ungarico nel 1861, studiò filosofia, matematica, scienza, teosofia e fece parte di circoli iniziatici, svolgendo conferenze in tutto il mondo, al ritmo anche di tenerne 70 in 14 giorni.

Risiedette anche in Svizzera dove progettò nei pressi di Basilea l'edificio monumentale **Goetheanum**.

Per rendere meno ostica la spiegazione della sua enorme attività, sintetizziamo dicendo che l'**Antroposofia**, dottrina da lui fondata, afferma che **il corpo, l'anima e lo spirito** sono i tre elementi essenziali che compongono l'essere umano incarnato sulla Terra.

Si tratta di una visione che conferisce all'uomo (anthropos) la capacità/saggezza (sophia) di poter conoscere se stesso e l'universo, indagando il piano fisico connesso a quello spirituale: la Scienza dello Spirito.

La presenza di Rudolf Steiner in Svizzera ha contribuito al fatto che, rispetto all'Italia, da molti decenni, la gran parte della popolazione elvetica sia a conoscenza delle **Scuole Steiner** e abbia confidenza con preparati curativi alternativi assunti, quando è il caso, anche in collaborazione con medici allopatrici (della medicina ufficiale).



Il modello del primo Goetheanum, realizzato in legno, andato distrutto in un incendio doloso.

STEINER IN SVIZZERA

Cento anni fa, nel 1922, Rudolf Steiner vide andare completamente distrutto da un incendio doloso il suo primo Goetheanum, una costruzione realizzata interamente in legno a **Dornach**, vicino a Basilea, che lui aveva progettato quale edificio monumentale in onore dello scrittore e filosofo tedesco Goethe.

Il secondo Goetheanum, sempre da lui progettato, fu costruito in cemento armato e venne completato dopo la sua morte.

Visitato sia da architetti di tutto il mondo sia da semplici visitatori attirati dalla **particolare forma dell'opera**, esso è un esempio di "architettura organica vivente" che integra un edificio nell'ambiente in cui si trova, senza che prevalga la mera ricerca estetica sulla Natura. Persone impegnate spiritualmente, in una **rete attiva a livello mondiale**, arrivano al Goetheanum, quale sede della Libera Università di Scienza dello Spirito e della Società Antroposofica Universale.

Qui si svolgono conferenze, seminari, esposizioni, rappresentazioni teatrali su temi di carattere spirituale e scientifico. Cambiare il nostro modo di pensare è il fine di questa libera Università dato che, per Steiner: «*il mondo diventa come noi lo pensiamo*».

CRITICHE

Le critiche, da parte di svariate personalità del mondo accademico, piovvero copiose sul lavoro di Steiner che oltre alle conferenze in tutto il mondo produsse innumerevoli testi antroposofici, molto letti fino ai nostri giorni. Entrò nel 1899 nella Società Teosofica fondata dalla famosa **Helena Blavatsky** (i cui testi sono imprescindibili per chi si interessa alla materia), dalla quale poi si allontanò per dissensi interni, fondando la propria Società Antroposofica nel 1913. Fondò anche un rito di Massoneria esoterica e qualche autore scrive altresì che fosse un iniziato dei Rosacroce. Le critiche sull'affrontare temi come quello su Dio, «... *senza veruna prova di sorta*» vennero anche dallo **psicanalista svizzero C.G. Jung**, sebbene anch'egli praticasse l'esoterismo, terreno che si scontra con la dimostrabilità e la ripetibilità dei fenomeni, principio basilare per la scienza ufficiale. Probabilmente Steiner volava troppo alto per i parametri più contenuti di Jung.

LA SCIENZA DELLO SPIRITO

Nonostante le obiezioni e i detrattori, Rudolf Steiner è considerato un genio. Uno di quegli esseri a cui si manifesta subito l'esistenza di una dimensione parallela, infatti a 7 anni: «... *distinguevo cioè esseri e cose che si vedono, ed esseri e cose "che non si vedono"...* ».

La comunità scientifica considerava (e considera) l'antroposofia, in quanto scienza spirituale o scienza occulta, una pseudoscienza poiché

i suoi elementi, come detto, non possono essere oggetto d'indagine e quindi non sono comprovabili.

Steiner ribatteva che è proprio il metodo scientifico della ripetibilità e dimostrabilità a non essere attendibile, poiché è un metodo zoppo in quanto riconosce solo il piano materiale, non considerando quello spirituale. Solo stabilendo l'interconnessione di questi due piani, per Steiner, si pratica la corretta via scientifica per giungere alla verità.

I suoi insegnamenti sono stati di una tale importanza che l'antroposofia viene applicata nelle coltivazioni con l'**agricoltura biodinamica**, nella **pedagogia** attraverso le note scuole steineriane (1182 scuole nel mondo, circa 30 in Svizzera e 65 in Italia) le quali non prevedono voti e giudizi agli alunni, e anche nel campo della **salute**.

MEDICINA ANTROSOPOFICA

Se l'individuo è composto da corpo, anima e spirito non può essere considerato solo il primo elemento, anche se il malanno lì si manifesta. Si tratta di una visione, questa come altre presenti in tutta la storia umana, offuscata da un sistema di pensiero pragmatico, funzionale a certe logiche improntate sulla materia. Tuttavia, la **scienza più recente conferma che l'uomo è un sistema interconnesso**: le scoperte della fisica quantistica ci ricollegano a ciò che già dicevano i medici / filosofi antichi, da **Ippocrate** allo svizzero **Paracelso**, tanto per fare un paio di esempi. Un sapere scientifico-spirituale che, dopo essere stato sconfessato, sta ora ritrovando un suo senso ben concreto.

GLI UOMINI LOCUSTA, LA TERRIBILE VERITÀ

Tra i temi trattati da Steiner sta emergendo il suo concetto di "uomini locusta", definito da lui stesso «una terribile verità» che gli attirò molte aggressioni verbali e che non attira simpatie nemmeno oggi.

Egli sostenne che non tutti gli uomini sono umani, e che molti sarebbero nati senza un io. Per cui vi sono uomini che compiono le azioni più spietate senza avere alcuno scrupolo.

Prevede che il materialismo avrebbe provocato la morte spirituale di un terzo dell'umanità. Il richiamo di questa condizione umana si rifà alla piaga delle cavallette della quinta tromba dell'Apocalisse.

Molti, tutt'oggi, affermano che **rivelare alla massa certe cose è pericoloso** dato che le persone sono per lo più digiune di esoterismo, tuttavia, coloro che divulgano l'esoterismo ritengono invece come: «... la verità non sia mai "pericolosa". Se mai lo è il suo contrario, la menzogna. O l'omissione» (cit. Piero Cammerinesi, giornalista e ricercatore italiano). Rudolf Steiner ebbe il merito di voler portare alla luce, a **disposizione di tutti**, conoscenze esoteriche appannaggio degli "iniziati" delle confraternite occulte. A certi livelli queste conoscenze sono sempre servite per dominare le comunità e i popoli. Egli parlò degli uomini locusta e dei "custodi delle rivelazioni" nei cicli di conferenze svolte in diversi Paesi, nonostante il pubblico non fosse sempre in grado di comprendere.

La volontà di Steiner di portare a conoscenza di tutti certe realtà era precisa, e così ordinò pubblicamente al **Convegno di Natale in Svizzera**: «I cicli devono quindi nel futuro essere venduti al pubblico, tutti, senza eccezioni, proprio come altri libri» (Rudolf Steiner, Convegno di Natale, Dornach 1924).

Morì pochi mesi dopo, a 64 anni, il 30 marzo 1925 a Dornach, dove è sepolto. Le cause della morte restano dubbie.



Rudolf Steiner, i suoi insegnamenti riguardano la concretezza delle cose spirituali.



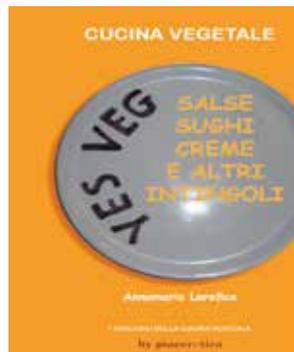
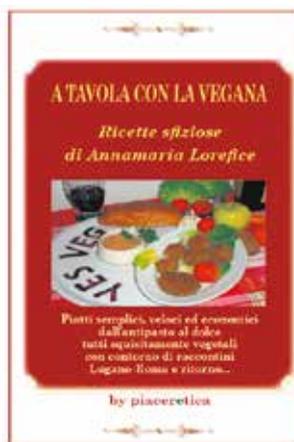
Steiner ebbe il merito di voler portare alla luce, a disposizione di tutti, conoscenze esoteriche anche scabrose, come il concetto di "uomini locusta" frutto del materialismo e riferito ad un brano dell'Apocalisse.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



UN PAESINO MOLTO LONTANO DALLE FRONTIERE. QUANTO LONTANO?

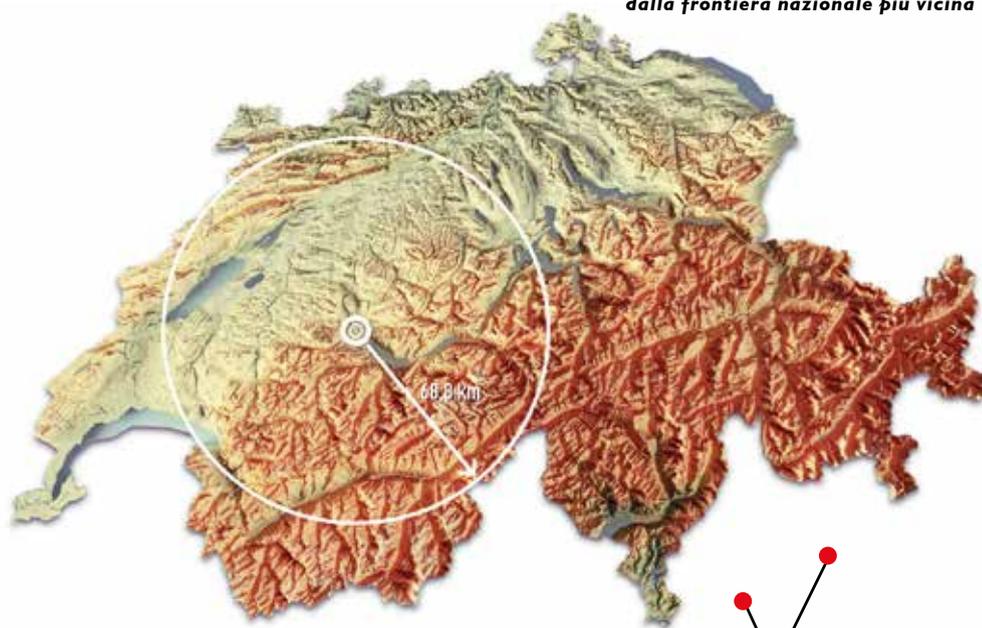
Nessun'altra località in Svizzera si trova così lontana da una frontiera del paese come Uetendorf, vicino a Thun, nel canton Berna. Ma è proprio lì che si possono osservare le demarcazioni di confine di un tipico comune svizzero.

Jürg Steiner
SCHWEIZER REVUE



Il maniero della tenuta di campagna di Eichberg della famiglia patrizia bernese von Fischer.

È come se le forze della natura circa 14'000 anni fa abbiano creato il quadro paesaggistico per cui Uetendorf è diventato un luogo speciale. Alla fine dell'ultimo periodo glaciale, il ghiacciaio dell'Aar si è lentamente ritirato per dare nascita a un paesaggio di piccole colline che assomigliano oggi a dei punti panoramici naturali da cui si può guardare tutta la regione, dalla pianura della valle dell'Aar fino alla città di Thun. Alle sue spalle si apre la catena montuosa dello Stockhorn, e con il bel tempo le Alpi bernesi completano il paesaggio con il



68'880 metri in linea d'aria separano il Silbermoos, vicino a Uetendorf, dalla frontiera nazionale più vicina

lago di Thun, conferendo all'insieme un carattere grandioso.

Alla fine del XVIII secolo, i borghesi di Berna, che governavano la Città-Stato più potente d'Europa in quel momento, erano già impressionati dalla posizione favorevole di Uetendorf. La famiglia patrizia von Fischer fece costruire la sua tenuta di campagna feudale, Eichberg, su una delle colline panoramiche di Uetendorf. Essa fu così in grado di sfuggire a Napoleone Bonaparte, che era impegnato a limitare il potere della nobiltà della vecchia Berna.

IL RESTO DELLA SVIZZERA NEL SILBERMOOS

È una coincidenza che circa 200 anni dopo, l'Ufficio federale di topografia assegnò a Uetendorf uno statuto esclusivo: quello di località



Più alto, più grande, più rapido, più bello? Alla ricerca dei record svizzeri che escono dall'ordinario. Oggi: in visita nella località più discosta dalle frontiere in Svizzera.

svizzera più lontana da qualsiasi confine nazionale. Dando per così dire tardivamente ragione all'intuizione dei von Fischer quando vi inseguirono il loro nobile luogo di ritiro il più lontano possibile dalle influenze straniere.

Ci vorrebbero 69 chilometri in linea d'aria per andare da Uetendorf al più vicino confine nazionale –più che da qualsiasi altro punto della Svizzera. In termini di plasticità, ciò significa che se la Svizzera dovesse essere ridimensionata fetta dopo fetta parallelamente ai confini nazionali, Uetendorf rimarrebbe l'ultimo comune ad essere tagliato. O, più precisamente, il Silbermoos di Uetendorf, un prato recintato attualmente riservato all'agricoltura: sarebbe questo l'ultimo luogo che rimarrebbe della Svizzera se quest'ultima venisse fusa a partire dai suoi confini. Proprio di fronte al Silbermoos si trova un ristorante chiamato "Réduit", come la tattica che l'esercito svizzero aveva utilizzato in caso di attacco durante la Seconda Guerra mondiale, e che consiste nell'allontanarsi dalle frontiere per rifugiarsi sulle montagne.

IL FOSSATO CITTÀ-CAMPAGNA

La distinzione della lontananza di Uetendorf e dei suoi 6'800 abitanti può essere un espediente. Ma attira l'attenzione su un villaggio che è tipico dello sviluppo del Mittelland svizzero. Se si guarda da una delle colline panoramiche che sovrastano le ordinate casette



Uetendorf è un comune molto ordinato: qui la zona residenziale, là l'industria, qui le terre coltivabili, là in basso le Alpi lontane. Quanto a Hannes Zaugg (a sinistra), non ha capovolto tutto come temevano alcuni.
Foto DR

di Uetendorf, si possono vedere molte delle linee di conflitto della Svizzera moderna: tra lo scarso terreno agricolo e le aree residenziali in espansione, tra un tranquillo villaggio agricolo e una zona industriale in fermento, tra lo spirito di conservazione rurale e il dinamismo urbano. Uetendorf, lontano dalla frontiera nazionale, è molto vicino a una delle frontiere mentali più alte: la divisione urbana-rurale, che è diventata un fattore dominante nel dibattito politico svizzero.

Come politico, Hannes Zaugg-Graf si muove su questo terreno delicato. Dal 2010 è mem-

bro del Gran Consiglio bernese. È inoltre stato sindaco del comune di Uetendorf per dodici anni. Oggi Zaugg è membro del partito dei Verdi liberali. Quando è stato eletto sindaco di Uetendorf nel 2001, apparteneva al partito socialista (PS). Egli ricorda che «alcuni temevano arrivasse la fine» quando Zaugg all'età di 30 anni, fu il primo eletto di sinistra a diventare sindaco di un comune fino a quel momento conservatore. Ma quando il giovane presidente, molto comunicativo, ha dimostrato il suo valore, gli abitanti del comune hanno provato un sentimento di fierezza per aver optato per il cambiamento.

UN TRENO PER I BORGHESI

A proposito di cambiamento: varie tappe decisive hanno plasmato questo villaggio che, con la quota di stranieri del 7%, si situa ben al disotto della media nazionale del 25%. Ad esempio per quanto concerne il fiume Kander. In origine, il fiume sfociava nel nell'Aar. A causa delle costanti inondazioni, il comune era una nota area di crisi e povertà. A metà del XVIII secolo, il governo cantonale bernese ordinò la deviazione della Kander nel lago di Thun, permettendo così di trasformare le paludi di Uetendorf in terre agricole di prima classe e in un villaggio contadino prospero.

La spinta successiva è arrivata all'inizio del XX secolo con la costruzione della ferrovia attraverso la valle della Gürbe. In realtà, avrebbe dovuto portare da Berna a Thun attraverso la valle di Stocken. Ma sotto l'influenza dei borghesi di Berna residenti a Eichberg, i costruttori di allora decisero di cambiare i loro piani e la nuova linea ferroviaria fece una biforcazione verso Uetendorf.

UNA CULTURA CONVIVIALE BEN ANCORATA

In seguito, la connessione ferroviaria provocò un boom locale. Quando, dopo la Seconda Guerra mondiale, l'economia svizzera prese slancio e l'azienda metallurgica di Thun Selve si espanse, la zona industriale di Uetendorf, perfettamente servita, si rivelò il luogo ideale. La chiusura di Selve all'inizio degli anni novanta – apparteneva allora al finanziere Werner K. Rey, che fallì – rappresentò solo una scossa di breve durata. La zona industriale di Uetendorf, paradiso per i pendolari grazie all'uscita dell'autostrada molto vicina, non tardò a trovare altri cittadini. Fino ad oggi.

«Benché Uetendorf faccia parte dell'agglomerato di Thun, il paesino non ha perso il suo carattere», afferma Hannes Zaugg. «Ritengo che questo sia anche perché i confini ideologici tra conservatori e progressisti si sono ammorbiditi nella politica locale. Per esempio, applicando il principio della densificazione verso l'interno nella pianificazione locale, proteggendo così i terreni agricoli, ma anche limitando la crescita degli abitanti e delle entrate fiscali. Il fatto che gli abitanti di Uetendorf



si salutino quando si incrociano è anche ancorato al concetto culturale locale».

IL CANTANTE DELLA ZONA INDUSTRIALE

La leggerezza del fossato urbano-rurale ha plasmato anche Roland Eberhart, fondatore e leader della popolare band pop europea Calimeros, «nota in tutta Europa», precisa. Roland Eberhart è cresciuto a Uetendorf. Si è dedicato alla canzone per la prima volta nel 1976, durante una serata presso il locale club di hockey su ghiaccio, e questo è stato l'inizio di una carriera spettacolare di oltre 40 anni. I Calimeros pubblicano ogni anno un nuovo album, nell'ultimo esprimono il desiderio di

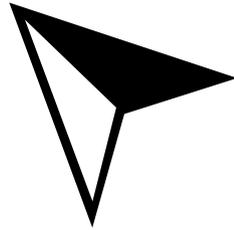
destinazioni esotiche per le vacanze come le Bahamas.

Lo studio dei Calimeros si trova nel centro della zona industriale di Uetendorf. Molti mezzi pesanti vanno e vengono proprio nelle immediate vicinanze, mentre nel parcheggio, i Calimeros organizzano ogni anno il loro leggendario concerto open air. Roland Eberhart, che ha l'animo creativo, ama questo luogo per la sua attività frenetica ma anche, quando dà un'occhiata dalla finestra del suo ufficio o se fa un giro in bicicletta, per i suoi campi di frumento, i suoi alberi e le magnifiche vette alpine. «Questo mix mi appassiona molto», rivela il cantante. Qui non ci sono frontiere.



Ha l'aria di una vecchia chiesa bernese di campagna, ma è relativamente recente poiché risale al 1954: la chiesa di Uetendorf. Foto www.uetendorf.ch

ITALIA NORD-OVEST



Società Svizzera di Milano FESTA DEGLI AUGURI E CENA DI NATALE

E' noto che sotto Natale tanti sono gli impegni tra cene ed eventi che ci chiamano alla convivialità con amici, parenti e colleghi.

Nonostante tutto e nonostante anche lo sciopero generale, lo scorso 16 dicembre abbiamo festeggiato con i nostri amici soci il Natale presso la grande Sala Meili in piazza Cavour.

Sono intervenuti numerosi soci e hanno partecipato anche alcuni soci della neo-rifondata ProTicino.

Lo squisito menu preparato dal ristorante La Terrazza ha deliziato i nostri palati.

Numerosi sono stati i premi messi in palio, estratti dal Presidente della Sezione Giovani Luca, tra i quali ricordiamo le ambite carte giornalieri delle Ferrovie Retiche, la caffettiera con caffè arabica Chicco d'Oro, una deliziosa borsetta realizzata a mano e gen-

tilmente offerta da Cristina Klinguely hanno piacevolmente sorpreso i nostri amici.

Non dimentichiamoci però del momento centrale della serata, quando ogni socio si è scambiato un dono con un altro commensale.

Siamo molto felici di questa gradita e piacevole occasione di convivialità pre-festiva e ci auguriamo naturalmente di ritrovarvi numerosi ai prossimi eventi!

Società Svizzera di Milano IL NATALE DEI BAMBINI 2021

Il 18 dicembre si è svolto nuovamente, come ormai da lunghissima tradizione, interrotta solo l'anno scorso dal Covid, il Natale dei Bambini, manifestazione organizzata con l'aiuto da lontano dall'ex presidente Jean Pierre Hardegger. Il pomeriggio trascorso insieme è stata una festa gioiosa, organizzata in ogni singolo dettaglio grazie alla ottima collaborazione con la Direzione e gli insegnanti della

Scuola Svizzera di Milano, rispettando rigorosamente sia i bambini che i genitori tutte procedure imposte dalle normative anti Covid vigenti.

Gli alunni della classe terza della Scuola Svizzera di Milano, sotto la guida del loro insegnante, Herr Robin Reichmuth, si sono esibiti nella bellissima recita natalizia parlata e cantata in tedesco intitolata: "Weihnachtsbriefe von Felix - Lettere di Natale da Felix".

Al termine dello spettacolo dal fondo della sala, annunciato dal suono della campana, ha fatto il suo ingresso solenne il Sankt Nikolaus, partito appositamente dal Canton Turgovia, trascinando un pesante sacco pieno di regali.

I bambini saliti sul palco che hanno recitato una poesia, una filastrocca o intonato una canzoncina natalizia, hanno ricevuto dal Sankt Nikolaus una sacca colma di libri, dolciumi e simpatici gadget.

Per tutti i genitori è stato possibile gustare uno squisito caffè gentilmente offerto da Chicco d'Oro.

Nonostante il numero chiuso, data la limitazione di accesso alla sala Meili, è stato possibile trascorrere un pomeriggio gioioso e assaporare lo spirito natalizio sia da parte delle famiglie che di tutti i bambini che ci hanno allietato con la loro recita.



**Società Svizzera di Milano
SERATA SULLA STORIA DEL
PANETTONE**



Lo scorso 13 dicembre presso le sale della Società Svizzera di Milano ha avuto luogo un evento dedicato al dolce meneghino per eccellenza: il panettone.

Il nostro socio Stefano Rijoff ha intrattenuto il numeroso pubblico presente partendo dalle leggende che accompagnano questo dolce, da quella più nota del garzone di Ludovico il Moro, tal Toni, da cui "pan de Toni" ovvero panettone.

Dopo aver inquadrato il periodo storico del primo novecento ha ricordato a lungo la storia di Angelo Motta che introdusse nel mondo dei dolci natalizi il panettone alto, che in qualche modo fece la sua fortuna.

Da ultimo ha riportato una storia tramandata nella sua famiglia, quando il nonno Alessandro Rijoff a capo di una delegazione degli emigrati russi fuggiti dalla Russia dei Soviet si recò nel 1922 dall'allora pasticciere Angelo Motta per ordinare 200 Kulich, dolce tradizionale che accompagna la Pasqua ortodossa, spiegandone la ricetta che porta ad un dolce dalla forma di alto fungo.

La serata è proseguita con la presentazione del maestro pasticciere Arialdo Mariani di Muggiò che ha presentato tutti gli aspetti della lavorazione e tutte le caratteristiche che devono avere gli ingredienti per ottenere un prodotto di alta qualità. Il pubblico ha potuto scoprire i segreti che accompagnano l'operare di un artigiano di alta classe, adeguando la lavorazione alle condizioni atmosferiche,

alla stagionalità, ma anche alle richieste della clientela.

Una serata da non dimenticare, terminata come tutti desideravano con la degustazione del protagonista: il panettone!

**Società Svizzera di Milano
SCHUETZENABEND: 132 ANNI.
LA TRADIZIONE CONTINUA...!**

Il 25 Novembre scorso si è tenuta a Milano, la tradizionale Schuetzenabend della Sezione Tiratori della Società Svizzera. Come sempre l'ultimo giovedì del mese di Novembre i tiratori, amici e simpatizzanti si sono ritrovati nella Sala Meili per festeggiare insieme la stagione di tiro appena conclusa.

Il numero di partecipanti ha ancora una volta superato le aspettative, confermando come ogni anno che l'evento è un grande successo.

Sempre sono numerose le presenze di amici tiratori dal Ticino, che come ogni anno accettano volentieri il nostro invito.

Alla cena hanno partecipato in rappresentanza della Liberi Tiratori Chiasso, il Presidente Walter Gabathuler ed il Cassiere Remo Tettamanti. Ancora oggi vogliamo consolidare e



celebrare una solida e storica amicizia fra le due società, nata già verso la fine degli anni '20 del '900. Numerose sono state negli anni le gare organizzate insieme con spirito di milizia e di collaborazione per i nostri tiri presso lo stand Rovagina di Morbio Superiore. Inoltre il nostro socio Hansueli Kunz è venuto appositamente da Berna.

Si è potuto ammirare, nella vetrinetta dedicata ai trofei, l'ultimo premio ritirato dalla Sezione in occasione del Tiro Federale di Lucerna. Da osservare che su quattordici sezioni estere, la nostra sezione si è aggiudicata un

ottimo quarto posto, inoltre notevoli sono stati anche i risultati nella classifica individuale, dove ci siamo aggiudicati un quarto rango ed altri ottimi punteggi nella parte alta della classifica per i nostri 9 tiratori partecipanti, su un totale di 188.

La cena si è svolta in piena allegria. Serviti dal ristorante 'La terrazza' una tipica cena svizzera composta da Aelplermagronen (pietanza tipica del Canton Uri) e un gustoso Rindsragout alla grigionese con polenta ticinese. La sera è stata allietata anche da un piccolo bazar per la vendita di piccole borsette della nostra cara socia ed amica Cristina Klinguely, che ha reso ancor più piacevole la cena alle signore che adorano questi graziosi pezzi unici.

Come per ogni evento in Società Svizzera abbiamo organizzato una piccola estrazione di premi, che risulta essere sempre molto gradita. I premi sono stati offerti da Ricola, Ferrovia Retica, Schirmfabrik Strotz AG, Tilo e Rerrovia Centovalli.

Fiduciosi in una nuova proficua stagione di tiro e che il nuovo anno ci riservi numerose novità, cari amici...

All'anno prossimo!!!

R.C.

**Culti Riformati a Milano
Chiesa Cristiana Protestante in
Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121
Milano**

MM3 – Tram 1 – Bus 94

Die nächsten Termine sind

le prossime date:

Domenica 06.02.2022, 10.00

Domenica 20.02.2022, 10.00

Pastora Beatrice Teuscher, Berna

**Nelle altre domeniche, culto
luterano**

Pastore riformato: vacante

**Rivolgersi alla Pastora luterana
Cornelia Möller, +39 351 698 1292
moeller@chiesaluterana.it**

ufficio pastorale 02 655 2858

ccpim@libero.it

**Circolo Svizzero di Genova
VISITA GUIDATA IN CENTRO STORICO A GENOVA
“SULLE TRACCE DELLE NATIVITÀ NASCOSTE”**



Il peggioramento della situazione relativa al Covid-19, verificatosi già a novembre in Liguria, ha spinto il Consiglio del Circolo Svizzero di Genova, molto a malincuore, ad annullare la tradizionale cena di Natale. Per dare comunque la possibilità ai Soci di scambiarsi gli auguri di persona, in piena sicurezza, è stata organizzata una passeggiata per il centro storico di Genova, sulle tracce delle opere ispirate alla Natività.

Il percorso, di circa un paio di ore, alla ricerca di capolavori meno noti, è cominciato dalla Chiesa del Gesù dove abbiamo ammirato l'altare con Presepe, in marmo a tutto tondo, scolpito agli inizi del '600 da Tommaso Orsolino, scultore di area luganese. Passando da San Lorenzo siamo arrivati alla Chiesa di San Luca, che ospita la Natività, capolavoro seicentesco di Giovanni Benedetto Castiglione, detto il

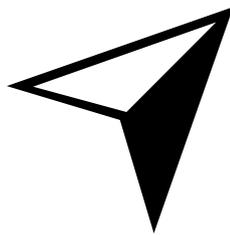
Grechetto. Ci siamo poi soffermati in Vico degli Orefici ad ammirare il quattrocentesco bassorilievo della Adorazione dei Magi, opera di membri della famiglia Gaggini, famiglia originaria del Canton Ticino, che ha avuto, per alcuni secoli, un ruolo notevole nello sviluppo artistico genovese. La nostra passeggiata si è conclusa con un'altra Adorazione dei Magi, cinquecentesca, un trittico opera del fiammingo Joos van Cleve, conservato nella Chiesa di San Donato.

A gennaio, le nostre attività sono riprese con la visita alla mostra dedicata a Escher, in svolgimento a Palazzo Ducale. E' stata una occasione per conoscere e approfondire la conoscenza di Maurits Cornelis Escher, artista dei mondi impossibili, ormai una icona dei nostri tempi, che, piccola curiosità, in Italia conobbe, agli inizi degli anni '20, la moglie Jetta Umiker, di famiglia svizzera trasferita in Italia.

Giuseppina Schmid



ITALIA NORD-EST



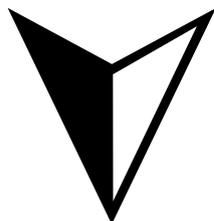
**Gesto munifico alla stazione di Bergamo
CENA DEI POVERI**

Come ogni anno, per il 10° anno consecutivo il vostro concittadino chef Austoni Claudio ha cucinato e distribuito la cena ai poveri alla stazione di Bergamo la sera di Natale, in collaborazione con il tristellato michelin ristorante da Vittorio.

Una ricca cena, pasta gratinata al forno, spezzatino di vitello con piselli e patate, merluzzo imparato con patate novelle al forno, mele, arance, mandarini, panettone e pandoro per tutti. Numerose (175 circa) le anime provenienti dall'Africa, dai paesi dell'Est, Italiani, europei, ecc. Sia giovani che anziani e di tutte le età. Serata bellissima svolta con amore, e tutto questo grazie allo chef Italo Svizzero Austoni Claudio che ha organizzato il tutto, anche se voleva organizzare una festa speciale visto il compleanno dei 10 anni consecutivi, ma che non è stato possibile realizzare vista la pandemia, ma come promesso sarà solo rimandato all'anno prossimo si spera.



ITALIA CENTRALE



Circolo Svizzero di Bologna VISITA ALLA MOSTRA "MIRÒ IL COLORE DEI SOGNI"

Un gruppo di affezionati ex-soci del Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio-Emilia, si sono riuniti lo scorso 11 Dicembre a Bologna per scambiarsi gli auguri natalizi e recarsi in provincia di Parma con uno spazioso pullman privato a vedere la mostra "Mirò il colore dei sogni". Gli amici hanno così potuto ammirare i capolavori dell'artista catalano esposti alla Fondazione Magnani Rocca presso la "Villa dei Capolavori" di Mamiano di Traversetolo. Il professore Francesco Menchetti, ascoltato attraverso dei dispositivi sanificati che hanno consentito di mantenere il cosiddetto distanziamento di sicurezza, ha accompagnato per oltre tre ore i partecipanti all'iniziativa attraverso gli splendidi ambienti della villa considerata uno dei musei più attivi del panorama culturale italiano. La mostra è stata allestita grazie ad uno scambio di opere con la Fondazione Miro' di Barcellona, a cui sono stati prestatati i dipinti di Giorgio Morandi appartenenti alla collezione permanente della Fon-

dazione Magnani Rocca. I saloni che hanno ospitato l'allestimento temporaneo offrono di per sé una collezione unica nel suo genere, il cui catalogo è stato redatto da Vittorio Sgarbi. Il professore ferrarese dichiara di conservare nella propria collezione privata alcune opere degli stessi autori presenti nella villa: pittori del Rinascimento, dell'Ottocento e del Novecento. L'itinerario di visita si è snodato su tre sale appartenenti all'ultimo periodo di Mirò (1960-1983). Le tematiche principali erano i "capitipedi", una sorta di occhio con i piedi, la donna catalana, autoritaria e ballerina della "sardana", e infine l'uccello, il volatile che ama muoversi nello spazio e che rappresenta la libertà sempre ricercata dall'artista. Per Mirò, quest'ultimo è paragonabile a un giardiniere e l'atelier al suo orto da coltivare. La mostra era inoltre arricchita dalle rare stampe di Tristan Zara impreziosite dai disegni dell'artista barcellona.

Gli amici hanno poi attraversato gli ampi saloni della villa che oltre ai famosi Tiziano, Canova e Cézanne, ospitavano un allestimento dedicato alle locandine dei film e alle

fotografie raffiguranti momenti di vita privata del poeta e regista Pier Paolo Pasolini, in occasione del centenario dalla sua nascita. Nel complesso le opere ammirate sono state tante e appartenenti ad una notevole scansione temporale, raccolte grazie ad un mecenate raffinato e lungimirante come Luigi Magnani, professore di storia dell'arte all'Università La Sapienza di Roma durante il secolo scorso.

Francesco Menchetti e Laura Andina Circolo svizzero di Bologna CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DEL PROFESSOR GIAN PAOLO SALVIOLI

Vicini nella dolorosa circostanza, la Famiglia Andina, unitamente ai membri dell'ex Consiglio Direttivo e a tutti gli amici del Circolo Svizzero di Bologna, Modena e Reggio Emilia, esprimono le più sentite condoglianze alla Famiglia del Professore Gian Paolo



Salvioli, indimenticabile amico e Vice-Presidente del Circolo. La perdita subita è per noi motivo di sincera commozione. Illustre cittadino italo-svizzero, il Professore Gian Paolo Salvioli è stato uno dei più eminenti studiosi di pediatria e neonatologia in Italia: Preside della facoltà di Medicina dell'Università di Bologna dal 1984 al 1995, direttore dei Dipartimenti ospedaliero e universitario di Pediatria dell'ospedale Sant'Orsola, Professor Honorario de la Facultad de Medicina de la Universidad de Buenos Aires, ex assessore alla Salute e all'Ambiente a Bologna, autore di oltre 500 pubblicazioni scientifiche. Il 2 giugno del 1989 aveva ricevuto dall'allora Presidente della Repubblica, il titolo di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

**Circolo Svizzero di Firenze
DALLA SVIZZERA A FIRENZE
PERCORSO TRA LA POLITICA, L'ARTE, LA CULTURA E
L'INDUSTRIA**

Svelato il tema dell'83° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia che avrà luogo a Firenze, il 14/15 maggio 2022

The image is a promotional poster for the 83rd Congress of the Swiss Connection in Italy. At the top, there are three logos: a green square with a white diagonal line, a red fleur-de-lis, and the Swiss flag. Below these is the text "83° CONGRESSO COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA". The central part of the poster features a photograph of the Florence Cathedral (Duomo) with a vibrant rainbow arching over it. At the bottom, the text reads "FIRENZE, 14-15 Maggio 2022" and "Centro Convegni - Salesiani Firenze". At the very bottom, there are four small logos: the Swiss flag, the logo of the Swiss Circle of Florence, a gold cross, and the logo of the Italian Swiss Union.

In questo numero di febbraio 2022 troverete la foto del Duomo di Firenze che simboleggiava già l'invito al Congresso del collegamento del 2020, e che oggi vi riproponiamo con rinnovato entusiasmo. Ulteriori dettagli saranno forniti a partire dal prossimo mese tramite il consueto pieghevole con il programma e modulo per l'iscrizione.

Siamo ancora nel periodo della pandemia, e molti sono stanchi e abbattuti per il lungo isolamento, oltre che preoccupati per il rallentamento della vita dei nostri circoli. Come segno positivo, speriamo che vi possa piacere la proposta di continuare la tradizione del Congresso "in presenza", incontrarsi con soci di altri circoli, aggiornarsi su temi attuali e storici e visitare la città che ospita l'evento. In questo senso cerchiamo di dare il nostro meglio, insieme al Collegamento e con l'Unione Giovani Svizzeri (UGS), nata proprio a Firenze, per far diventare l'evento indimenticabile.

La località scelta per il Congresso è l'Istituto Salesiano, un centro convegni ma soprattutto una grande scuola con ampi spazi (e anche un grande parcheggio), ispirato a Don Bosco e il suo progetto educati-

vo, basato su "ragione, religione e amorevolezza", diffuso in tutto il mondo.

In questa sede avranno luogo tutte le attività del sabato, con un programma di grande interesse presentato da relatori svizzeri e italiani, mentre domenica mattina, vi proponiamo di godervi il centro città e la visita guidata, a vostra scelta, al Museo dell'Opera del Duomo oppure al Palazzo Vecchio. Il Congresso terminerà con il pranzo presso l'Hotel Park Palace, sede del consolato onorario.

Abbiamo anche due ciliegine da offrirvi: la prima è la mostra "Oro in Paglia", nella quale saranno esposti manufatti originali delle trecciaiole al lavoro in Toscana fra *Ottocento e Novecento*, produzione poi industrializzata con l'aiuto dei tecnici del cantone Argovia. Il tema verrà affrontato anche durante gli interventi pomeridiani del sabato. Per la seconda, potremo ascoltare, durante la cena serale, un coro di giovani voci, provenienti dalla Svizzera, che ci intratterranno, muovendosi tavolo per tavolo, con canzoni a tutti note.

Vista la grande disponibilità di spazi nelle sale e all'aperto, riusciremo a svolgere il congresso in sicurezza e secondo le norme sanitarie in quel momento in vigore.

In caso contrario e per chi non se lo sente oppure non può allontanarsi da casa, sarà assicurata la possibilità di seguire l'evento di sabato pomeriggio anche a distanza.

Vi aspettiamo!

*Circolo Svizzero di Firenze
Chiesa Riformata Svizzera di Firenze
Consolato di Svizzera a Firenze*

**Circolo Svizzero Umbria
ASSEMBLEA GENERALE ANNUALE**

Domenica 28 novembre 2021 si è svolta l'Assemblea generale annuale del Circolo Svizzero Umbria. Rimandata dalla primavera a causa della pandemia, si è svolta purtroppo alla presenza di pochi soci, che però hanno avuto il piacere di ritrovarsi per una deliziosa cena vegana in un agriturismo nei dintorni di Perugia. È stata anche l'occasione di scambiarsi gli auguri per le feste di fine anno.

Durante l'assemblea, il comitato e la quota sociale annuale sono stati riconfermati e il bilancio è stato approvato.

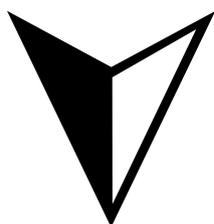
Come per tutti i circoli e altre associazioni, questi ultimi due anni le nostre attività sono state molto limitate a causa della pandemia di Covid. Nonostante ciò, abbiamo la speranza di poter riprendere a vederci più regolarmente nel 2022. A questo scopo, abbiamo previsto il calendario seguente di attività per i primi cinque mesi dell'anno:

- GENNAIO 2022: pranzo di inizio anno
- FEBBRAIO 2022: una fonduta, come ai vecchi tempi
- MARZO 2022: un pomeriggio alle terme
- APRILE 2022: Assemblea Generale Annuale
- MAGGIO 2022: una passeggiata primaverile

Le date e i dettagli delle iniziative verranno stabiliti in prossimità di queste ultime.

Invitiamo tutti i soci o anche svizzeri residenti in Umbria, ma non ancora soci del nostro circolo, a contattarci per qualsiasi informazione relativa a queste attività o anche ad altre questioni.

ITALIA SUD E ISOLE



Circolo Svizzero di Catania CONCERTO DI NATALE

Il salone della Casa Elvetica è tirato a lucido: quadri alle pareti, rami con bacche rosse nei vasi, sedie distanziate e in semicerchio, quasi un abbraccio col pianoforte, che fa bella mostra di sé...Abbiamo atteso due anni questo momento!

Il pubblico ascolta in silenzio (tutti con mascherina) il saluto del Presidente Andrea Cafilisch, visibilmente emozionato. Le sue parole ricordano il brutto periodo appena trascorso e manifesta la propria volontà di esorcizzarlo e di addolcirne il ricordo, proprio grazie alle vibrazioni sonore del Concerto in programma.

Come consuetudine (più nel Pop che nella Classica, in verità, ma il lancio dei giovani rientra nei valori imprescindibili del Circolo) apre la serata **Enrico Vecchio**, adolescente figlio d'arte, eseguendo al pianoforte *l'Invenzione a due voci* in Fa maggiore BWV 779 n.8 di J.S Bach. Applausi e ammirazione per le qualità dell'artista *in erba*.

Adesso tocca a **Fulvio Nicolosi**, appena 18enne, un vero talento, vincitore di numerosi primi premi, pianista in una famiglia tutta di musicisti. E lo si apprezza subito, quando, sulle note del *Notturmo op.9 n.2* di F. Chopin, coinvolge totalmente la platea, facendo affermare alla sottoscritta "Ho respirato ogni respiro!" L'esibizione continua con: *Bellini-Thalberg "*Casta Diva*" (trasposizione per pianoforte dall'opera 'Norma'); *Bellini-Thalberg "*A te o cara*" (da 'I Puritani'); *Wagner-Liszt "*Isoldes Liebestod*" (da 'Tristano e Isotta'); *S.V. Rachmaninov "*Moments Musicaux*" op.16.

Ogni pezzo è accolto con lunghi applausi del pubblico e inchini da parte del giovane pianista che, con semplicità e sorrisi, si prende la scena! E' chiamato un *bis* e il maestro Nicolosi esegue magistralmente uno *Studio* di Chopin, conferma che, nell'artista, tecnica e interpretazione si coniugano in modo perfetto.

La serata si conclude con un piccolo rinfresco a base di arancini (a Catania non possono mancare!), pizzette, panettone, pandoro, mandarini e... chiacchiere e rimpatriate, di cui si ha tanto bisogno. Guardandosi fissi negli occhi (com'è nella tradizione svizzera) si brinda con bollicine italiane e ci si augurano tempi migliori; il valore della salute e della socialità sono oggi quanto mai attuali... speriamo bene!

Mirella Brodbeck De Pasquale

Circolo Svizzero Cosentino PRANZO DI NATALE

Il 5 dicembre ci siamo finalmente di nuovo riuniti, anche se in numero più ristretto, per un piacevole incontro e gli scambi di auguri di buone feste. Sentivamo proprio l'esigenza di rivederci! L'ultimo incontro risale al primo agosto del 2020. Eravamo in 13 partecipanti. Diversi soci hanno disdetto per motivi diversi, quale salute, mancanza di green pass e forse anche per precauzione.

Abbiamo scelto un locale piccolo, rinnovato e aperto in estate 2021, Pizz'e'Core, alla periferia di Roggiano, dove siamo stati accolti con molta cordialità. Maja ha preso cura della decorazione del tavolo con candeline e angeli costruiti di carta spugna brillante, rametti di conifere, clementine, cioccolatini ecc.

Luigi ha offerto due ottimi vini, chiaretto e sangiovese di produzione propria, che sono stati molto apprezzati dai soci. Dopo il pranzo molto gustoso ci hanno raggiunti due fratelli musicisti Davide e Alessio Leone di San Marco Argentano che con l'organetto, canto e il flauto ci hanno intrattenuti in modo molto piacevole e simpatico, inventando tra l'altro dei versetti per ogni partecipante che hanno suscitato tanta allegria e risate. Alcuni soci si sono divertiti ballando. Così il pomeriggio è svolto in grande armonia e quasi quasi non ci volevamo più andare via.

Speriamo di poter riprendere gli incontri regolari in quest'anno!

Maja Domanico-Held



UN AIUTO PER ENTRARE NEL MERCATO DEL LAVORO IN SVIZZERA

Quando gli svizzeri all'estero rientrano in Svizzera devono spesso trovare un lavoro. E questo non è sempre facile. Le persone alla ricerca di un impiego possono ricevere un aiuto pratico rivolgendosi al centro di consulenza di Basilea in vista del loro ritorno.

Laurent Hodio
SCHWEIZER REVUE

Oltre dieci anni fa, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha creato un servizio di consulenza per gli svizzeri all'estero che desiderano rientrare nel mondo del lavoro in Svizzera. La Legge svizzera sul collocamento e il personale a prestito ne costituisce la base legale. Nel luglio 2019, la SECO ha delegato la sua attività di consulenza all'Ufficio dell'economia e del lavoro del cantone di Basilea-Città (AWA BS). Quest'ultimo ha quale obiettivo di aiutare il più possibile gli svizzeri all'estero alla ricerca di un lavoro e di preparare il loro ritorno nel mercato svizzero del lavoro. Idealmente, questo permette loro di trovare un impiego ancora prima del loro ritorno nel paese o di sapere a chi rivolgersi. Questo servizio di consulenza fornisce un sostegno pratico in funzione delle situazioni individuali.

LA PANDEMIA HA FATTO AUMENTARE LE RICHIESTE

Il pubblico target sono le persone ancora in età lavorativa. Nel 2020, si trattava di un po' più di 442'000 individui, ossia il 57% di tutti gli svizzeri all'estero. Ogni anno, un centinaio di persone in media si rivolge all'AWA BS in vista del rientro in Svizzera. A causa della pandemia di coronavirus, il servizio di consulenza ha registrato un numero record di domande nel 2020. La soppressione massiccia di impieghi e la diminuzione dell'attività economica nel mondo intero hanno accelerato il ritorno di numerosi svizzeri nel loro paese.

Oltre alle domande concernenti una ricerca di lavoro, numerosi svizzeri di ritorno in patria hanno anche richiesto un sostegno finanziario e materiale. Grazie alla buona collaborazione tra l'AWA BS, la SECO e il DFAE, le persone interessate hanno potuto beneficiare di un prezioso sostegno durante questo difficile periodo.



INFORMAZIONI PRATICHE

Il servizio di consulenza non effettua alcuna collocazione diretta, ma fornisce informazioni pratiche sul mercato del lavoro e le condizioni del lavoro in Svizzera. Esso mette in relazione i candidati con potenziali datori di lavoro. L'AWA BS consiglia ad esempio gli svizzeri che rientrano nel paese per quanto concerne l'elaborazione del loro dossier di candidatura (CV, lettera di motivazione).

L'anno scorso, sono state registrate 254 domande di sostegno. 98 persone si sono iscritte presso l'AWA BS e 156 hanno ricevuto aiuto senza iscrizione. Un'iscrizione permette di avere accesso alle offerte di lavoro messe a concorso in Svizzera sulla piattaforma pubblica job-room.ch.

RICHIESTE DA TUTTO IL MONDO

In vista del rientro nel paese, il servizio di consulenza riceve richieste da tutto il mondo. Il maggior numero di richieste di sostegno sono state effettuate da svizzeri all'estero che vivono in Europa (42%), seguite dagli svizzeri

Il mercato svizzero del lavoro offre numerosi posti di qualità, ma è talvolta di difficile accesso per gli Svizzeri che rientrano nel paese.

Foto iStock

che vivono nell'America latina (17%), in Asia (16%), in Africa (12%), nell'America del Nord (10%) e in Oceania (3%).

Laurent Hodio,
Consulente degli Svizzeri all'estero

Ufficio dell'economia e del lavoro
del Cantone di Basilea-Città

Hochstrasse 37 Casella postale CH-4002 Basilea

Tel. +41 61 267 50 28, Fax +41 61 267 50 80

E-Mail: laurent.hodio@bs.ch

www.awa.bs.ch/fr.html,

www.ec.europa.eu/eures/public/fr/homepage

Ho bisogno del mio primo sguardo dall'alto.

Davos, Grigioni. © Adrian Assalve, Getty Images



Svizzera.

Ho bisogno di Svizzera.

Scopri subito l'inverno: [MySwitzerland.com/inverno](https://www.myswitzerland.com/inverno)
Condividi le tue migliori esperienze con [#IneedSwitzerland](https://twitter.com/IneedSwitzerland)



Svizzera.
in treno, autobus e battello.

